

Le solenni feste centenarie della Madonna della Salute a Venezia

VENEZIA, 15 novembre. Venezia tutta s'appresta a celebrare con rara solennità il III centenario della proclamazione del voto fatto a Maria per la liberazione dalla peste che infestava nel secolo XVII la città seminando la desolazione e la morte tra la popolazione. Era tempo di grande sventura, e nel grido di dolore che si elevava da ogni parte, il Doge della Serenissima Nicolò Contarini unitamente al Patriarca Giovanni Tiepolo e al Senato, il 22 ottobre 1630 in un'adunanza deliberò che per quindici sabati si facessero in S. Marco particolari preghiere e che poi « il primo sabbato, finita la processione si dovesse dal Serenissimo Principe per nome pubblico far voto solenne a S. M. di erigere in questa città e dedicare una chiesa alla Vergine Santissima intitolandola Santa Maria della Salute... »

Il 9 novembre 1676, dovuto al genio di Baldassare Longhena, gemma incastonata nei tesori che la Regina dell'Adriatico racchiude, veniva consacrato il monumentale tempio, destinato a ricordare ai posteri la Fede e la pietà degli antichi veneziani e le glorie di Maria.

Il programma e i doni

Il grandioso programma il cui svolgimento si è iniziato domenica 9 comprende un vasto ciclo poiché si chiuderà domenica 23 novembre.

Alla sua compilazione ha atteso il comitato cittadino presieduto da S. Ecc. il Vescovo ausiliare mons. Irenich. Si avranno speciali prediche e una solenne triduo in preparazione alla festa votiva che cade venerdì 21 c. m. In tal giorno S. Em. rev. ma il signor Card. Patriarca La Fontaine, con lo sfarzo del rituale romano, celebrerà una solenne Messa pontificale nella Basilica della Salute alla presenza degli Ecc. Vescovi della regione veneta e delle autorità cittadine civili e militari.

Sabato 22 pontificherà il Vescovo di La Spezia, domenica 23 il Vescovo di Berissa e nel pomeriggio di domenica avrà luogo un'imponente processione esterna che si porterà sino in Piazza S. Marco.

I doni, che in tale occasione la cittadinanza offrirà al Santuario consistono in sei grandi candelabri in bronzo dorato, di carattere monumentale e in un prezioso Ostonario per le cerimonie Eucaristiche.

Il carattere della celebrazione

Dobbiamo alla cortesia di don Alfonso Bisacco, direttore del foglio « La Settimana Religiosa » le seguenti note tratte da un'intervista avuta col Rettore della Basilica Mons. dott. Umberto Ravetta.

L'illustrissimo monsignore ha chiaramente affermato che le solennissime cerimonie che si celebreranno nei prossimi giorni saranno sì indubbiamente la più completa commemorazione ufficiale della data centenaria, ma che il più cospicuo risultato che da tale celebrazione si poteva attendere è stato dato dall'entusiasmo con cui i buoni veneziani si sono avvicinati innanzi all'altare di Maria nel periodo del pellegrinaggio coronando così il desiderio manifestato dall'Em.mo monsignor Card. Patriarca che la commemorazione del Centenario dovesse essere mantenuta nei limiti del più stretto carattere spirituale.

Per quanto riguarda l'addobbo della Basilica Mons. Ravetta ha assicurato che ogni esteriorità sarà mantenuta in una linea di sobria e leganza e di assoluto decoro che per nulla discida alle tradizioni di semplicità che sono vanto di tutte le massime affermazioni religiose del nostro popolo.

Pochi quindi e sapientemente disposti i panneggiamenti, copiosità di ceri e di lampadari in vetro di Murano, e profusione di piante e festoni di verde e di fiori.

Per quanto riguarda l'illuminazione della Basilica il Comitato, udito il parere dei competenti, ha accettato il progetto di illuminazione presentato dalla Ditta Fulin che ne curerà l'esecuzione. L'illuminazione sarà architettonica a serie continua di lampadine a luci attenuate da convenienti velature soltanto per la parte inferiore della Basilica fino all'altezza del gran timpano che sovrasta l'arco trionfale della facciata. Tutta la parte superiore della immensa mole sarà rivelata da fasci di luce a riverbero, disposti in modo che nessuna parte della fantastica architettura del tempio resti occultata nel pur sapiente gioco di luci e di ombre.

La storica processione

Mons. Rettore si è soffermato a parlare della processione. Dal giorno 20 fino a tutte la successiva domenica 23 novembre sarà gettato all'altezza delle Dogane fra la punta della Salute e Calle Vallaresso il ponte votivo. La processione potrà quindi sfilare in tutta la sua imponenza sul percorso della Basilica della Salute alla Basilica di San Marco, riunendo così come in un mistico anello di venerazione e di amore le due peculiari espressioni della fede e della pietà veneziana S. Marco e Maria.

Durante il percorso di Piazza S. Marco verrà eseguita una cantata da un'imponente massa di 800 esecutori degli Istituti e delle scuole della nostra città su parole di Sua Eminenza il Card. Patriarca, sotto la direzione del maestro Cusinati che vi ha adattato una melodia di Marcello. Verrà pure eseguita « Ave Maris Stella » del Perosi dalla cappella Marciana con l'accompagnamento di strumenti.

Musica in Basilica e accademie

Nel Pontificale di Venerdì 21 e domenica 23 è affidata alla valentia della Cappella Marciana una nuova Messa del maestro D. Tosi direttore della stessa Cappella, come pure brani di musica del Perosi e di altri sommi.

Vi saranno poi due concerti di musica sacra che si svolgeranno nella gran sala del Conservatorio Benedetto Marcello uno alla sera del venerdì e il secondo domenica sera.

Saranno eseguiti alcuni brani sinfonici del « Corelli (1653-1713) » e del Narducci (1722-1793), un Salmo del

Marcello, una squisita « Invocazione » del Perosi, una deliziosa « preghiera » di Haydn e la cantata « L'Annunciazione » per soli, coro e accompagnamento di grande orchestra del Thermignon.

A ricordo delle feste centenarie è uscita la pubblicazione del numero speciale della Rivista « Santuari d'Italia » dedicata alla Basilica della Salute come pure è imminente l'uscita della storia documentata ed illustrata pubblicata da mons. Vittorio Piva coi tipi dell'Emiliana.

Sono state anche coniate medaglie commemorative in argento, in piombo, in rame e in alluminio dalla ditta Jonson di Milano.

Tale nelle sue linee generali lo svolgimento delle feste Centenarie, Venezia, fra pochi giorni, vivrà di pure gioia di una pietà incondizionata, di un filiale affetto verso la Madre di Dio. E nei novelli trionfi che la città ha decretato alla sua Protettrice vediamo sempre fiammeggiare la riconoscenza di Venezia e la grandiosità della Fede di questo forte popolo che è anelante di veder sorgere maestoso e solenne

DALLA CITTA' DEL VATICANO

La nuova grandiosa sede del Collegio di Propaganda Fide

CITTA' DEL VATICANO, 15 sera. Il Collegio di Propaganda Fide con l'inaugurazione del suo nuovo grandioso edificio sta per segnare nei suoi fasti un'altra data gloriosa. Quanto cammino ha percorso questo pio istituto da quando un zelantissimo prelato spagnolo, Giovanbattista Vives, ebbe la primizia di una istituzione missionaria e la vagheggiò insieme con il Beato Giovanni Leonio, fondatore dell'Ordine dei chierici regolari della Madre di Dio.

Il Vives aveva già acquistato in Piazza di Spagna, il palazzo dei Card. Ferrarini, per stabilirvi la dimora di alcuni giovani, da lui rivestiti in congregazione, i quali avrebbero dovuto venir educati in Roma, formandosi uno spirito missionario, per diventare apostoli e convertire le anime. Quel palazzo fu poi, dal Vives, donato a Urbano VIII il quale eresse ufficialmente l'istituto, sottoponendolo direttamente alla S. Sede sotto il patrocinio degli Apostoli Pietro e Paolo.

Il collegio sorse, si ampliò, ebbe grande sviluppo specialmente per la munificenza del Card. A. Barberini, fratello del Papa.

Nel 1641 il romano pontefice lo pose direttamente sotto la giurisdizione della Sacra Congregazione di Propaganda Fide. Nel 1798 fu chiuso per l'opera degli invasori francesi; nel 1817 si riaprì e continuò a crescere, fino a che nel 1848, per la guerra, fu abbandonato.

Nella minor benefici e privilegi impartirono alla grande istituzione Pio IX e Leone XIII, ed al Collegio Urbano volse il munifico zelo e l'apostolico fervore Pio XI, il quale più vivo fece l'appello a tutti i cristiani per partecipare alla redenzione del mondo infedele.

In questi ultimi tempi si sentiva il bisogno di una nuova sede, che rispondesse alle crescenti esigenze e si occupò della cosa l'attuale prefetto della Congregazione di Propaganda Fide: il card. Van Rossum, coadiuvato dall'allora mons. Marchetti Selvaggini. Egli riuscì ottimamente nell'intento, acquistandosi altri insigni benemerite nel campo missionario, del quale egli è altissimo vanto. L'Em.mo Card. Giorgio Fundelein, arcivescovo di Chicago, e il card. di Tripoli, il card. di Brindisi, e altri, per concretare la vasta sede dell'opera. E' così che il nuovo palazzo sorse nell'ultimo lembo del Gianicolo, dove si estende il vasto territorio, già occupato da nobili ville romane. La posa della prima pietra avvenne il 12 maggio del 1928 alla presenza di Santo Padre.

L'architettura esterna della grande mole, di forma poligonale, mostra un insieme di linee ispirate ad un solenne romano, reso meno barocco da alcune applicazioni industriali moderne.

Dall'atrio, aperto sotto la loggia ed adorno di colonne di granito, si ha subito dinanzi la chiesa di singolare grandezza, occupante l'intera parte centrale dell'edificio. Ai lati della chiesa, che sarà dedicata all'infanzia, si aprono due cortili circondati da portici.

Nel pian terreno, oltre la chiesa, sono disposti refettori, mensali, canocci di confessione, circa 300 camerati, sale di riunione, biblioteca, un'aula di studio, sale da ricevimento. Nel piano superiore, si aprono camerate spaziose ed infine refettori, sale di ricreazione, cappelle, ecc.

La nuova sede del Collegio Urbano, avendosi da un lato in un seicentesco, sembra esprimere l'attualità e benedire a procedendo dall'altro verso la città santa di Pietro, ad essa volgere speranze e voti, perché non cessino il risplendere in colonne che vi si preparano, le virtù più belle per un giovane, il nobilitato, gli ausili più alti di Dio VI il Papa delle Missioni.

Udienze pontificie

S. S. ha ricevuto in privata audienza il card. Carlo Rossi, segretario della Sacra Congregazione Concistoriale;

S. E. Vladimir Radnyski, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Cecoslovacchia;

mons. D'Erbyznj, vescovo titolare d'Illo, preside del Pontificio Istituto per gli Studi orientali;

mons. Curine, vescovo di Rochelle e Saintes;

mons. Vismara, vescovo di Hyderabad;

mons. Kirsch, direttore del Pontificio Istituto di archeologia sacra;

mons. Pignatelli, preposito generale dell'Ordine dei Chierici regolari somaschi.

Mons. Marmaggi lascia Roma

Mons. Marmaggi, partito apostolico a Varsavia è partito questa sera da Roma per tornare alla sua residenza.

L'attentato a Cosgrave smentito

L'Osservatore Romano di questa sera sotto il titolo « Notizia insussistente » pubblica: « In seguito ad informazioni, avute da fonte competente, siamo ben lieti di poter annunciare che la notizia, trasmessa da qualche Agenzia, di un attentato a S. E. Cosgrave, presidente dello Stato libero d'Irlanda, è priva di qualsiasi fondamento ».

Le esportazioni e le importazioni in Italia da gennaio ad ottobre

ROMA, 15 sera. Il comm. Pasquale Troise, Direttore Generale delle Dogane comunicò alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le esportazioni e le importazioni.

Nello scorso mese di Ottobre il valore delle merci importate è stato di lire 1.345.094.449; e quello delle merci esportate di 1.068.927.086 lire mentre nello stesso mese del 1929 si ebbe per importazione un valore di lire 1.591.870.100 e per l'esportazione di lire 1.363.874.668. Complessivamente nei primi 10 mesi del 1939 il valore delle merci importate è di lire 14.477.073.151 e quello delle merci esportate di lire 10.110.079.691.

Nello stesso periodo del 1929 si ebbe per le importazioni un valore di lire 18.008.971.428 e per le esportazioni quello di lire 12.458.950.009 con un avanzo di lire 5.540.012.395 che nei primi dieci mesi del corrente anno si è ridotto a 4.306.995.569. (Radio Stef.)

Il ministro delle Colonie nelle fiorenti Concessioni della Tripolitania

TRIPOLI, 15 sera. Il Ministro delle Colonie S. E. De Bono continuando nelle sue visite si è recato con S. E. il Maresciallo Badoglio a Castel Benito e a Tarhuna ove ha visitato varie concessioni, allo scopo di rendersi conto dell'intensa valorizzazione della prima zona e del promettevole sviluppo della seconda. Lungo il tragitto da Tripoli a Castel Benito ha molto ammirato il meraviglioso consolidamento delle Dune mobili eseguito con le piantagioni delle acacie australiane. A Castel Benito il Ministro ed il Governatore sono stati ossequiati ed accompagnati nelle visite dal Commissario regionale. Nelle varie concessioni il Ministro ha ammirato i notevoli impianti di frutteti, gli uliveti, le vigne, le vaste piantagioni arboree e le case coloniche ospitanti famiglie di coloni che attendono alle varie colture e le stalle ricche di numeroso bestiame. Presso Tarhuna si erano recati in contro al ministro ed al Governatore il delegato circondariale di Tarhuna, Marra, con le autorità locali che hanno accompagnato gli ospiti verso la cittadina sulla cui pianura s'è schierato in perfetto ordine il secondo battaglione Libico che ha presentato le Armi mentre la fanfara indigena intonava « La Marcia Reale e Giovinezza. Dopo la rivista passata alle truppe le LL. EE. De Bono e Badoglio hanno ricevuto l'omaggio del Podestà colonnello Co. del Comandante il secondo battaglione Libico, maggiore Parraia, i tutti i Funzionari della popolazione metropolitana e dei notabili Arabi, che sono stati loro presentati e deliziosamente conosciuti. Per gli ospiti sono stati preparati ricchi di uliveti nella zona di Kusabati gli ospiti, rientrati a Tarhuna, hanno sostato per la colazione e quindi si sono recati a visitare la vicina cascatella di Sbiara Scia' nella cui zona è in corso il lavoro di rimboscamento intrapreso dal secondo battaglione Libico che vi ha scavato 25000 buche e piantato nello scorso anno circa 180000 piante. Il Ministro e il Governatore hanno quindi visitato il campo Famelico dei Battaglioni e dopo avere espresso la loro alta soddisfazione, hanno iniziato il viaggio di ritorno.

Opinioni e fatti

Il succo di uva non è il vino

Nessuno dei lettori di questi spunti, a faragine domanda, risponderebbe che tra il vino e il succo dell'uva vi sia una grande differenza.

Mentalità del vecchio mondo.

I due liquidi sono cosa assolutamente distinta e bisogna, per confonderli, essere idiosyncrasici... almeno delle leggi americane.

Eccone la prova in questo telegramma: « Milwaukee, 12 novembre - L'Associazione delle industrie del frutto, di Milwaukee è favorevole alla vendita del succo di uva che, dopo la fermentazione richiama assai il vino di Bordeaux o il Sauternes. Il signor Villibrant, attorney, crede che da parte del governo di Washington non si debbano avere opposizioni.

Se non si giungerà a qualche eccesso, si potrà vendere il succo dell'uva in tutti gli Stati Uniti ».

Con la sua piccola aria... non far nessuna malignità, questo telegramma rivela, che gli umidisti finalmente hanno trovato il bandolo per mandare a bagno i « sechi » e tutta la legislazione proibitiva in generale.

Soltanto, essi procedono per tappe. Quando si dice essere americani. « In tutti gli Stati Uniti ».

La causticità è quella tal arte per cui tutte le leggi arrisicano di colare a picco.

L'Europa e il cattolicesimo

Il « Romagnolo » pubblica le ragioni che, nella sua conversione al Cattolicesimo, porta lo scrittore inglese Evelyn Waugh.

Tutta la forma morale e artistica dell'Europa non può sopravvivere da sé; essa è nata dal cristianesimo e senza questo non può esistere. Non è più possibile, come al tempo del Gibbon, di fruire della benedizione della cultura, e nel tempo stesso negare i suoi fondamenti soprannaturali. Che il cristianesimo sia essenziale per la cultura, e più che mai abbia bisogno di forze combattive a tutto, dice Waugh, la mia prima scoperta.

La seconda scoperta è stata per lui quella che il cristianesimo nella sua forma vitale ed intera, si trova immesadimato nella Chiesa cattolica. Le altre comunità ecclesiastiche dimostrano chiaramente di non essere preparate per la lotta che il cristianesimo deve sostenere. Per questo scopo la dottrina della Chiesa deve essere un tutto coordinato e stabile, mentre nella Chiesa anglicana vi sono questioni di alta importanza per la Fede e per la morale che rimangono incerte.

E' inoltre necessaria una competenza organizzazione e disciplina, e infine quella naturale universalità, senza la quale nessuna comunità ecclesiastica può rappresentare tutto il cristianesimo.

Carità, cultura, disciplina, universalità.

Waugh ha scoperto che alla Chiesa Cattolica non manca nulla per essere riconosciuta come la Chiesa di Dio.

Forse, lo scrittore non ha al suo attivo una maggiore prova della sua viruosità analitica.

Un prete

Il simpatico settimanale « Luces » di Varese traccia un profilo efficacissimo di Carlo Sonnenschein, che fu il potente organizzatore del Volkverein tedesco, il genio direttivo di München Gladbach del movimento sociale della Germania. Egli aveva studiato a Roma ed era un grande amico Giuseppe Toniolo. Tutta la Germania cattolica piange la sua scomparsa.

Ne stralciamo un brano ad edificazione di chi legge.

La cura d'anime di Carlo Sonnenschein era altrettanto vicina alla realtà delle cose, quanto piena di umiltà. Egli seguiva nella sua qualità di sacerdote la massima di un altro insigne scrittore ecclesiastico tedesco: « E' una grande ingiustizia mostrare più rispetto per i ricchi che per i poveri. Egli divenne così nella moderna Berlino, non solo l'apostolo ricco di successi tra il proletariato industriale, ma anche tra quei larghi strati del ceto medio intellettuale impoverito dalla guerra perduta e dai debiti di guerra. Forse l'epoca presente, anzi si potrebbe dire l'Europa, non è ancora in grado di dimostrarsi grata, come si conviene, a quest'uomo di gran cuore, che ha salvato con i suoi mezzi, gli strati della capitale germanica.

Nessuno ha descritto in modo più commovente di lui le angustie dei milioni di disoccupati in Germania, che s'agitano per le strade in cerca di lavoro, privi dei mezzi, sfrantati dal dolore. Egli visitava le abitazioni più nascoste, le baracche e le soffite, per parlare coi poveri e con condannati alla miseria. Ma egli non si considerò mai più elevato del sena p. l. e dei poveri di spirito; né migliore dei peccatori ».

Quando si farà la storia della elevazione del proletariato moderno, delle fatiche in suo vantaggio, delle lotte per esso, non pochi dei suoi amici compariranno vestiti della sottana nera... (cierre)

Il successo del Prof. Pende in Argentina

BUENOS AYRES, 15 sera. Il Prof. Pende dell'Università di Genova, terminato il ciclo delle conferenze e delle lezioni all'Università di Buenos Ayres, è partito per l'Italia. I giornali pubblicano articoli di vivo elogio per il prof. Pende esprimendo l'augurio che egli ritorni presto in Argentina.

Ancora l'aeropostale America-Inghilterra

LONDRA, 15 sera. E' allo studio un servizio aereo postale e passeggero tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Essi comincerà a funzionare con una linea da New York alle Bermuda che sarà gestita dalla Panamericana Airways, che sarà poi continuata fino a Londra per via delle Azzorre con apparecchi dell'Imperial Airways. Secondo i giornali questa linea verrà inaugurata quanto prima.

Sei sono i morti dei tumulti all'Avana

AVANA, 15 sera. Si annuncia da fonte ufficiale che in merito ai sanguinosi scontri di ieri l'altro tra dimostranti e polizia, i morti ascendono a sei. Nella giornata di ieri non si è verificato alcun disordine e la città presenta il suo aspetto normale. (Radio Stef.)

LA PSICOLOGIA DEL BANDITO MODERNO

NEW YORK, 15 sera. (S. I. C.) Questi non sono più i banditi in cui la notte e le strade della città, specie nei quartieri della periferia, piene di oscurità e di silenzio, raramente rotto dai passi affrettati di qualche passante solitario che si affretta a rincasare, costituiscono lo scenario preferito dai criminali per consumare le loro losche imprese.

Il criminale dei giorni nostri preferisce dormire durante la notte, come ogni altra persona onesta e laboriosa, e lavorare di giorno durante le ore generalmente dedicate dai suoi concittadini, ognuno dei quali attende alla propria occupazione.

Perché infatti scegliere proprio la notte per lavorare? Le occasioni di giorno si presentano in maggior numero, il bandito moderno è più audace ed aggressivo, e del resto la confusione che regna nella arteria delle grandi città americane specialmente rapida, presenta una protezione altrettanto efficace, se non forse di più, delle tenebre della notte.

Questo è quanto sostengono i dirigenti della polizia newyorkese, i quali sostengono che questa loro opinione è frutto di lunga e ben vagliata esperienza; ragione per cui tutta l'organizzazione dei servizi di guardia degli agenti del corpo di polizia metropolitana è stato trasformato e riformato su basi adatte alle nuove condizioni di fatto.

In base al nuovo sistema di organizzazione dei servizi di vigilanza per la sicurezza pubblica, il numero degli agenti in servizio per le vie della città dalle otto del mattino fino alle quattro del pomeriggio è doppio di quello degli agenti che girano invece per le metropoli dalla mezzanotte fino alle otto del mattino.

Durante il periodo in nadio tra due turni, ossia dalle quattro di pomeriggio fino alle 12 zzznoti, il numero degli agenti in servizio è minore che tra le 8 antimeridiane e le quattro pomeridiane, ma superiore a quello del turno di notte.

Da molti anni a questa parte il numero dei turni di servizio è stato ridotto a due turni, la cittadina di notte, mentre bisogna risalire molto in su nei secoli anni per arrivare al periodo in cui la polizia era costretta a rafforzare tutte le notti squadre incaricate di proteggere la vita beni dei cittadini dagli attacchi dei melandrin durante il periodo delle tenebre.

Quando si operò la prima trasformazione del numero di agenti in servizio durante la notte, ridotto ad un numero uguale a quello degli altri due turni, la cittadina di notte, in un certo tempo manifestò un po' d'apprensione e le persone che solavano per le strade dopo mezzanotte divennero assai rare. Ma tutti si abituaron e la circolazione notturna tornò normale.

Eggi che gli agenti in servizio di notte sono anche in un numero che durante il giorno, la popolazione non ha manifestato alcuna apprensione; per la propria sicurezza ed ha approvato immediatamente la decisione della polizia.

LA PSICOLOGIA DEL BANDITO MODERNO

Il criminale dei giorni nostri preferisce dormire durante la notte, come ogni altra persona onesta e laboriosa, e lavorare di giorno durante le ore generalmente dedicate dai suoi concittadini, ognuno dei quali attende alla propria occupazione.

Perché infatti scegliere proprio la notte per lavorare? Le occasioni di giorno si presentano in maggior numero, il bandito moderno è più audace ed aggressivo, e del resto la confusione che regna nella arteria delle grandi città americane specialmente rapida, presenta una protezione altrettanto efficace, se non forse di più, delle tenebre della notte.

Questo è quanto sostengono i dirigenti della polizia newyorkese, i quali sostengono che questa loro opinione è frutto di lunga e ben vagliata esperienza; ragione per cui tutta l'organizzazione dei servizi di guardia degli agenti del corpo di polizia metropolitana è stato trasformato e riformato su basi adatte alle nuove condizioni di fatto.

In base al nuovo sistema di organizzazione dei servizi di vigilanza per la sicurezza pubblica, il numero degli agenti in servizio per le vie della città dalle otto del mattino fino alle quattro del pomeriggio è doppio di quello degli agenti che girano invece per le metropoli dalla mezzanotte fino alle otto del mattino.

Durante il periodo in nadio tra due turni, ossia dalle quattro di pomeriggio fino alle 12 zzznoti, il numero degli agenti in servizio è minore che tra le 8 antimeridiane e le quattro pomeridiane, ma superiore a quello del turno di notte.

Da molti anni a questa parte il numero dei turni di servizio è stato ridotto a due turni, la cittadina di notte, mentre bisogna risalire molto in su nei secoli anni per arrivare al periodo in cui la polizia era costretta a rafforzare tutte le notti squadre incaricate di proteggere la vita beni dei cittadini dagli attacchi dei melandrin durante il periodo delle tenebre.

Quando si operò la prima trasformazione del numero di agenti in servizio durante la notte, ridotto ad un numero uguale a quello degli altri due turni, la cittadina di notte, in un certo tempo manifestò un po' d'apprensione e le persone che solavano per le strade dopo mezzanotte divennero assai rare. Ma tutti si abituaron e la circolazione notturna tornò normale.

Eggi che gli agenti in servizio di notte sono anche in un numero che durante il giorno, la popolazione non ha manifestato alcuna apprensione; per la propria sicurezza ed ha approvato immediatamente la decisione della polizia.

LA PSICOLOGIA DEL BANDITO MODERNO

Il criminale dei giorni nostri preferisce dormire durante la notte, come ogni altra persona onesta e laboriosa, e lavorare di giorno durante le ore generalmente dedicate dai suoi concittadini, ognuno dei quali attende alla propria occupazione.

Perché infatti scegliere proprio la notte per lavorare? Le occasioni di giorno si presentano in maggior numero, il bandito moderno è più audace ed aggressivo, e del resto la confusione che regna nella arteria delle grandi città americane specialmente rapida, presenta una protezione altrettanto efficace, se non forse di più, delle tenebre della notte.

Questo è quanto sostengono i dirigenti della polizia newyorkese, i quali sostengono che questa loro opinione è frutto di lunga e ben vagliata esperienza; ragione per cui tutta l'organizzazione dei servizi di guardia degli agenti del corpo di polizia metropolitana è stato trasformato e riformato su basi adatte alle nuove condizioni di fatto.

In base al nuovo sistema di organizzazione dei servizi di vigilanza per la sicurezza pubblica, il numero degli agenti in servizio per le vie della città dalle otto del mattino fino alle quattro del pomeriggio è doppio di quello degli agenti che girano invece per le metropoli dalla mezzanotte fino alle otto del mattino.

Durante il periodo in nadio tra due turni, ossia dalle quattro di pomeriggio fino alle 12 zzznoti, il numero degli agenti in servizio è minore che tra le 8 antimeridiane e le quattro pomeridiane, ma superiore a quello del turno di notte.

Da molti anni a questa parte il numero dei turni di servizio è stato ridotto a due turni, la cittadina di notte, mentre bisogna risalire molto in su nei secoli anni per arrivare al periodo in cui la polizia era costretta a rafforzare tutte le notti squadre incaricate di proteggere la vita beni dei cittadini dagli attacchi dei melandrin durante il periodo delle tenebre.

Quando si operò la prima trasformazione del numero di agenti in servizio durante la notte, ridotto ad un numero uguale a quello degli altri due turni, la cittadina di notte, in un certo tempo manifestò un po' d'apprensione e le persone che solavano per le strade dopo mezzanotte divennero assai rare. Ma tutti si abituaron e la circolazione notturna tornò normale.

Eggi che gli agenti in servizio di notte sono anche in un numero che durante il giorno, la popolazione non ha manifestato alcuna apprensione; per la propria sicurezza ed ha approvato immediatamente la decisione della polizia.

LA PSICOLOGIA DEL BANDITO MODERNO

Il criminale dei giorni nostri preferisce dormire durante la notte, come ogni altra persona onesta e laboriosa, e lavorare di giorno durante le ore generalmente dedicate dai suoi concittadini, ognuno dei quali attende alla propria occupazione.

Perché infatti scegliere proprio la notte per lavorare? Le occasioni di giorno si presentano in maggior numero, il bandito moderno è più audace ed aggressivo, e del resto la confusione che regna nella arteria delle grandi città americane specialmente rapida, presenta una protezione altrettanto efficace, se non forse di più, delle tenebre della notte.

Questo è quanto sostengono i dirigenti della polizia newyorkese, i quali sostengono che questa loro opinione è frutto di lunga e ben vagliata esperienza; ragione per cui tutta l'organizzazione dei servizi di guardia degli agenti del corpo di polizia metropolitana è stato trasformato e riformato su basi adatte alle nuove condizioni di fatto.

In base al nuovo sistema di organizzazione dei servizi di vigilanza per la sicurezza pubblica, il numero degli agenti in servizio per le vie della città dalle otto del mattino fino alle quattro del pomeriggio è doppio di quello degli agenti che girano invece per le metropoli dalla mezzanotte fino alle otto del mattino.

Durante il periodo in nadio tra due turni, ossia dalle quattro di pomeriggio fino alle 12 zzznoti, il numero degli agenti in servizio è minore che tra le 8 antimeridiane e le quattro pomeridiane, ma superiore a quello del turno di notte.

Da molti anni a questa parte il numero dei turni di servizio è stato ridotto a due turni, la cittadina di notte, mentre bisogna risalire molto in su nei secoli anni per arrivare al periodo in cui la polizia era costretta a rafforzare tutte le notti squadre incaricate di proteggere la vita beni dei cittadini dagli attacchi dei melandrin durante il periodo delle tenebre.

Quando si operò la prima trasformazione del numero di agenti in servizio durante la notte, ridotto ad un numero uguale a quello degli altri due turni, la cittadina di notte, in un certo tempo manifestò un po' d'apprensione e le persone che solavano per le strade dopo mezzanotte divennero assai rare. Ma tutti si abituaron e la circolazione notturna tornò normale.

Eggi che gli agenti in servizio di notte sono anche in un numero che durante il giorno, la popolazione non ha manifestato alcuna apprensione; per la propria sicurezza ed ha approvato immediatamente la decisione della polizia.

LA PSICOLOGIA DEL BANDITO MODERNO

Il criminale dei giorni nostri preferisce dormire durante la notte, come ogni altra persona onesta e laboriosa, e lavorare di giorno durante le ore generalmente dedicate dai suoi concittadini, ognuno dei quali attende alla propria occupazione.

Perché infatti scegliere proprio la notte per lavorare? Le occasioni di giorno si presentano in maggior numero, il bandito moderno è più audace ed aggressivo, e del resto la confusione che regna nella arteria delle grandi città americane specialmente rapida, presenta una protezione altrettanto efficace, se non forse di più, delle tenebre della notte.

Questo è quanto sostengono i dirigenti della polizia newyorkese, i quali sostengono che questa loro opinione è frutto di lunga e ben vagliata esperienza; ragione per cui tutta l'organizzazione dei servizi di guardia degli agenti del corpo di polizia metropolitana è stato trasformato e riformato su basi adatte alle nuove condizioni di fatto.

In base al nuovo sistema di organizzazione dei servizi di vigilanza per la sicurezza pubblica, il numero degli agenti in servizio per le vie della città dalle otto del mattino fino alle quattro del pomeriggio è doppio di quello degli agenti che girano invece per le metropoli dalla mezzanotte fino alle otto del mattino.

Durante il periodo in nadio tra due turni, ossia dalle quattro di pomeriggio fino alle 12 zzznoti, il numero degli agenti in servizio è minore che tra le 8 antimeridiane e le quattro pomeridiane, ma superiore a quello del turno di notte.

Da molti anni a questa parte il numero dei turni di servizio è stato ridotto a due turni, la cittadina di notte, mentre bisogna risalire molto in su nei secoli anni per arrivare al periodo in cui la polizia era costretta a rafforzare tutte le notti squadre incaricate di proteggere la vita beni dei cittadini dagli attacchi dei melandrin durante il periodo delle tenebre.

Quando si operò la prima trasformazione del numero di agenti in servizio durante la notte, ridotto ad un numero uguale a quello degli altri due turni, la cittadina di notte, in un certo tempo manifestò un po' d'apprensione e le persone che solavano per le strade dopo mezzanotte divennero assai rare. Ma tutti si abituaron e la circolazione notturna tornò normale.

Eggi che gli agenti in servizio di notte sono anche in un numero che durante il giorno, la popolazione non ha manifestato alcuna apprensione; per la propria sicurezza ed ha approvato immediatamente la decisione della polizia.

LA PSICOLOGIA DEL BANDITO MODERNO

Il criminale dei giorni nostri preferisce dormire durante la notte, come ogni altra persona onesta e laboriosa, e lavorare di giorno durante le ore generalmente dedicate dai suoi concittadini, ognuno dei quali attende alla propria occupazione.

Perché infatti scegliere proprio la notte per lavorare? Le occasioni di giorno si presentano in maggior numero, il bandito moderno è più audace ed aggressivo, e del resto la confusione che regna nella arteria delle grandi città americane specialmente rapida, presenta una protezione altrettanto efficace, se non forse di più, delle tenebre della notte.

Questo è quanto sostengono i dirigenti della polizia newyorkese, i quali sostengono che questa loro opinione è frutto di lunga e ben vagliata esperienza; ragione per cui tutta l'organizzazione dei servizi di guardia degli agenti del corpo di polizia metropolitana è stato trasformato e riformato su basi adatte alle nuove condizioni di fatto.

In base al nuovo sistema di organizzazione dei servizi di vigilanza per la sicurezza pubblica, il numero degli agenti in servizio per le vie della città dalle otto del mattino fino alle quattro del pomeriggio è doppio di quello degli agenti che girano invece per le metropoli dalla mezzanotte fino alle otto del mattino.

Durante il periodo in nadio tra due turni, ossia dalle quattro di pomeriggio fino alle 12 zzznoti, il numero degli agenti in servizio è minore che tra le 8 antimeridiane e le quattro pomeridiane, ma superiore a quello del turno di notte.

Da molti anni a questa parte il numero dei turni di servizio è stato ridotto a due turni, la cittadina di notte, mentre bisogna risalire molto in su nei secoli anni per arrivare al periodo in cui la polizia era costretta a rafforzare tutte le notti squadre incaricate di proteggere la vita beni dei cittadini dagli attacchi dei melandrin durante il periodo delle tenebre.

Quando si operò la prima trasformazione del numero di agenti in servizio durante la notte, ridotto ad un numero uguale a quello degli altri due turni, la cittadina di notte, in un certo tempo manifestò un po' d'apprensione e le persone che solavano per le strade dopo mezzanotte divennero assai rare. Ma tutti si abituaron e la circolazione notturna tornò normale.

Eggi che gli agenti in servizio di notte sono anche in un numero che durante il giorno, la popolazione non ha manifestato alcuna apprensione; per la propria sicurezza ed ha approvato immediatamente la decisione della polizia.

LA PSICOLOGIA DEL BANDITO MODERNO

Il criminale dei giorni nostri preferisce dormire durante la notte, come ogni altra persona onesta e laboriosa, e lavorare di giorno durante le ore generalmente dedicate dai suoi concittadini, ognuno dei quali attende alla propria occupazione.

Perché infatti scegliere proprio la notte per lavorare? Le occasioni di giorno si presentano in maggior numero, il bandito moderno è più audace ed aggressivo, e del resto la confusione che regna nella arteria delle grandi città americane specialmente rapida, presenta una protezione altrettanto efficace, se non forse di più, delle tenebre della notte.

Questo è quanto sostengono i dirigenti della polizia newyorkese, i quali sostengono che questa loro opinione è frutto di lunga e ben vagliata esperienza; ragione per cui tutta l'organizzazione dei servizi di guardia degli agenti del corpo di polizia metropolitana è stato trasformato e riformato su basi adatte alle nuove condizioni di fatto.

In base al nuovo sistema di organizzazione dei servizi di vigilanza per la sicurezza pubblica, il numero degli agenti in servizio per le vie della città dalle otto del mattino fino alle quattro del pomeriggio è doppio di quello degli agenti che girano invece per le metropoli dalla mezzanotte fino alle otto del mattino.

Durante il periodo in nadio tra due turni, ossia dalle quattro di pomeriggio fino alle 12 zzznoti, il numero degli agenti in servizio è minore che tra le 8 antimeridiane e le quattro pomeridiane, ma superiore a quello del turno di notte.

Da molti anni a questa parte il numero dei turni di servizio è stato ridotto a due turni, la cittadina di notte, mentre bisogna risalire molto in su nei secoli anni per arrivare al periodo in cui la polizia era costretta a rafforzare tutte le notti squadre incaricate di proteggere la vita beni dei cittadini dagli attacchi dei melandrin durante il periodo delle tenebre.

Quando si operò la prima trasformazione del numero di agenti in servizio durante la notte, ridotto ad un numero uguale a quello degli altri due turni, la cittadina di notte, in un certo tempo manifestò un po' d'apprensione e le persone che solavano per le strade dopo mezzanotte divennero assai rare. Ma tutti si abituaron e la circolazione notturna tornò normale.

Eggi che gli agenti in servizio di notte sono anche in un numero che durante il giorno, la popolazione non ha manifestato alcuna apprensione; per la propria sicurezza ed ha approvato immediatamente la decisione della polizia.

LA PSICOLOGIA DEL BANDITO MODERNO

Il criminale dei giorni nostri preferisce dormire durante la notte, come ogni altra persona onesta e laboriosa, e lavorare di giorno durante le ore generalmente dedicate dai suoi concittadini, ognuno dei quali attende alla propria occupazione.

Perché infatti scegliere proprio la notte per lavorare? Le occasioni di giorno si presentano in maggior numero, il bandito moderno è più audace ed aggressivo, e del resto la confusione che regna nella arteria delle grandi città americane specialmente rapida, presenta una protezione altrettanto efficace, se non forse di più, delle tenebre della notte.

Questo è quanto sostengono i dirigenti della polizia newyorkese, i quali sostengono che questa loro opinione è frutto di lunga e ben vagliata esperienza; ragione per cui tutta l'organizzazione dei servizi di guardia degli agenti del corpo di polizia metropolitana è stato trasformato e riformato su basi adatte alle nuove condizioni di fatto.

In base al nuovo sistema di organizzazione dei servizi di vigilanza per la sicurezza pubblica, il numero degli agenti in servizio per le vie della città dalle otto del mattino fino alle quattro del pomeriggio è doppio di quello degli agenti che girano invece per le metropoli dalla mezzanotte fino alle otto del mattino.

Durante il periodo in nadio tra due turni, ossia dalle quattro di pomeriggio fino alle 12 zzznoti, il numero degli agenti in servizio è minore che tra le 8 antimeridiane e le quattro pomeridiane, ma superiore a quello del turno di notte.

Da molti anni a questa parte il numero dei turni di servizio è stato ridotto a due turni, la cittadina di notte, mentre bisogna risalire molto in su nei secoli anni per arrivare al periodo in cui la polizia era costretta a rafforzare tutte le notti squadre incaricate di proteggere la vita beni dei cittadini dagli attacchi dei melandrin durante il periodo delle tenebre.

Quando si operò la prima trasformazione del numero di agenti in servizio durante la notte, ridotto ad un numero uguale a quello degli altri due turni, la cittadina di notte, in un certo tempo manifestò un po' d'apprensione e le persone che solavano per le strade dopo mezzanotte divennero assai rare. Ma tutti si abituaron e la circolazione notturna tornò normale.

Eggi che gli agenti in servizio di notte sono anche in un numero che durante il giorno, la popolazione non ha manifestato alcuna apprensione; per la propria sicurezza ed ha approvato immediatamente la decisione della polizia.

LA PSICOLOGIA DEL BANDITO MODERNO

Il criminale dei giorni nostri preferisce dormire durante la notte, come ogni altra persona onesta e laboriosa, e lavorare di giorno durante le ore generalmente dedicate dai suoi concittadini, ognuno dei quali attende alla propria occupazione.

Perché infatti scegliere proprio la notte per lavorare? Le occasioni di giorno si presentano in maggior numero, il bandito moderno è più audace ed aggressivo, e del resto la confusione che regna nella arteria delle grandi città americane specialmente rapida, presenta una protezione altrettanto efficace, se non forse di più, delle tenebre della notte.

Questo è quanto sostengono i dirigenti della polizia newyorkese, i quali sostengono che questa loro opinione è frutto di lunga e ben vagliata esperienza; ragione per cui tutta l'organizzazione dei servizi di guardia degli agenti del corpo di polizia metropolitana è stato trasformato e riformato su basi adatte alle nuove condizioni di fatto.

In base al nuovo sistema di organizzazione dei servizi di vigilanza per la sicurezza pubblica, il numero degli agenti in servizio per le vie della città dalle otto del mattino fino alle quattro del pomeriggio è doppio di quello degli agenti che girano invece per le metropoli dalla mezzanotte fino alle otto del mattino.

Durante il periodo in nadio tra due turni, ossia dalle quattro di pomeriggio fino alle 12 zzznoti, il numero degli agenti in servizio è minore che tra le 8 antimeridiane e le quattro pomeridiane, ma superiore a quello del turno di notte.

Da molti anni a questa parte il numero dei turni di servizio è stato ridotto a due turni, la cittadina di notte, mentre bisogna risalire molto in su nei secoli anni per arrivare al periodo in cui la polizia era costretta a rafforzare tutte le notti squadre incaricate di proteggere la vita beni dei cittadini dagli attacchi dei melandrin durante il periodo delle tenebre.

Quando si operò la prima trasformazione del numero di agenti in servizio durante la notte, ridotto ad un numero uguale a quello degli altri due turni, la cittadina di notte, in un certo tempo manifestò un po' d'apprensione e le persone che solavano per le strade dopo mezzanotte divennero assai rare. Ma tutti si abituaron e la circolazione notturna tornò normale.

Eggi che gli agenti in servizio di notte sono anche in un numero che durante il giorno, la popolazione non ha manifestato alcuna apprensione; per la propria sicurezza ed ha approvato immediatamente la decisione della polizia.

LA PSICOLOGIA DEL BANDITO MODERNO

Il criminale dei giorni nostri preferisce dormire durante la notte, come ogni altra persona onesta e laboriosa, e lavorare di giorno durante le ore generalmente dedicate dai suoi concittadini, ognuno dei quali attende alla propria occupazione.

Perché infatti scegliere proprio la notte per lavorare? Le occasioni di giorno si presentano in maggior numero, il bandito moderno è più audace ed aggressivo, e del resto la confusione che regna nella arteria delle grandi città americane specialmente rapida, presenta una protezione altrettanto efficace, se non forse di più, delle tenebre della notte.

Questo è quanto sostengono i dirigenti della polizia newyorkese, i quali sostengono che questa loro opinione è frutto di lunga e ben vagliata esperienza; ragione per cui tutta l'organizzazione dei servizi di guardia degli agenti del corpo di polizia metropolitana è stato trasformato e riformato su basi adatte alle nuove condizioni di fatto.

In base al nuovo sistema di organizzazione dei servizi di vigilanza per la sicurezza pubblica, il numero degli agenti in servizio per le vie della città dalle otto del mattino fino alle quattro del pomeriggio è doppio di quello degli agenti che girano invece per le metropoli dalla mezzanotte fino alle otto del mattino.

Durante il periodo in nadio tra due turni, ossia dalle quattro di pomeriggio fino alle 12 zzznoti, il numero degli agenti in servizio è minore che tra le 8 antimeridiane e le quattro pomeridiane, ma superiore a quello del turno di notte.

Da molti anni a questa parte il numero dei turni di servizio è stato ridotto a due turni, la cittadina di notte, mentre bisogna risalire molto in su nei secoli anni per arrivare al periodo in cui la polizia era costretta a rafforzare tutte le notti squadre incaricate di proteggere la vita beni dei cittadini dagli attacchi dei melandrin durante il periodo delle tenebre.

Quando si operò la prima trasformazione del numero di agenti in servizio durante la notte, ridotto ad un numero uguale a quello degli altri due turni, la cittadina di notte, in un certo tempo manifestò un po' d'apprensione e le persone che solavano per le strade dopo mezzanotte divennero assai rare. Ma tutti si abituaron e la circolazione notturna tornò normale.

Eggi che gli agenti in servizio di notte sono

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15, Tel. 602

Dispensa dall'astinenza

Vista la domanda di vari parroci, considerato che in moltissime parrocchie della Diocesi la festa di devozione...

Esercizi Spirituali

11° Corso per uomini cattolici

Dal 15 al 18 dicembre avrà luogo in Bassano (presso l'ospitale Villa San Giuseppe dei PP. Gesuiti) l'XI Corso di Esercizi chiusi per uomini.

Curia vescovile di Treviso

Mutazione di esami per i sacerdoti novelli

Giovedì 20 corr. S. E. mons. Arcivescovo terrà in Seminario il solito ritiro mensile, al cui desidero che prenda parte il maggior numero possibile di sacerdoti.

Ritiro per Sacerdoti a Treviso

Avrà luogo giovedì 20 novembre, alle ore 10, nella cappella del Seminario e sarà tenuto da S. E. mons. Arcivescovo.

Il VII Congresso Mariano Foraniale

In Monaster - 27 novembre

Giovedì 27 novembre, in occasione del 1.º Centenario della «Medaglia miracolosa» avrà luogo in Monaster il 7.º Congresso Mariano Foraniale per la Congregazione di S. Cipriano.

L'adunata degli alpini a Treviso con l'intervento di S. E. Manaresi

Oggi a Treviso, si raccoglieranno attorno a S. E. Angelo Manaresi, Sottosegretario alla Guerra e Comandante dell'Associazione Alpini in congedo, tutti gli «Scarpioni» delle Sezioni della Provincia di Treviso e della Tre Venezia.

In preparazione a quel grandioso Concorso Diocesano, Mariano che si farà l'anno venturo.

Adunanza delegati buona stampa

Martedì 18 novembre, alle ore 9, a palazzo Filodrammatici, avrà luogo un'Adunanza di Delegati Parrocchiali di Buona Stampa, per trattare l'importante argomento di vitale per l'apostolato cristiano.

VALDOBBIADENE

NUOVE PER LA STRADA - Alle ore 6 del 15 p. m. alcuni passanti rinvennero bocconi per terra, in prossimità di Valdobbiadene. Il cadavere di Pravatina Cestino da Valdobbiadene. Del fatto vennero avvertiti i RR. Carabinieri del luogo, i quali si portarono subito sul posto, mantenendo al Sanatorio del Comune una visita fatta sul cadavere. Il medico ha riscontrato che il Pravatina era deceduto in seguito a paralisi cardiaca. Delle indagini esserono fatte dai RR. Carabinieri, ma esclusa l'ipotesi di un reato. L'Autorità giudiziaria, subito avvertita, ha dato telegraficamente il nulla osta per seppellimento della salma.

RONCADE

PARTITA DI CALCIO. - Domenica alle ore 15 nel nostro «Campo Sportivo Littorio» la nostra squadra Calcistica «G. S. F. Roncade» s'incontrerà, in una partita valevole per il campionato Ufficiale, con la forte compagine calcistica Moglianese.

LOREGGIOLA

BENEDIZIONE DELLA NUOVA CHIESA. - Oggi, domenica 15 corrente, il buon popolo di Loreggiola, che nell'occasione della benedizione della nuova magnifica chiesa, ha disposto per una magnifica festa, si prepara a ricevere nel modo più solenne, Sua Ecc. Mons. Arcivescovo. Il Presule amministrerà pure la S. Cresima.

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di corrispondenza: Trento, Piazza Fiera n. 8 - Telefono 84

Giorata di studio e preghiera per i Circoli del decanato di Trento

Tempo fa avevamo annunciato che il Circolo «Immacolata Concezione» della Cattedrale di Trento avrebbe indetto per la fine del corrente mese una Giornata di studio e preghiera per i Circoli del Decanato di Trento.

In Corte d'Assise

Gli assassini di Amabile Daz davanti ai Giurati

Domenica lunedì in Corte d'Assise si inizia il processo contro Mario Recia di anni 25 da Cles e Apollinare Giardini fu Mario d'anni 33 da Villanova (Bagnacavallo-Ravenna) imputati di avere il 29 settembre 1929 a Belvedere di Ronzone ucciso con premeditazione e a scopo di rapina Amabile Daz. Delitto di eccezionale gravità che a ricordo d'uomo non ha riscontro nelle cronache trentine.

La vittima

Amabile Daz, oltre cinquantenne, abitava solo in una villa isolata posta in Belvedere di Ronzone, poco distante dalla stazione tramviaria di Belvedere ed a cinquanta passi dalla casa di Giacomo Abram. Nel pomeriggio del 2 ottobre 1929 Serafina Abram, nipote dell'amabile, recatasi alla villa Daz per assicurarsi se la zia avesse ritirato un recipiente di latte che la mattina del 30 settembre aveva essa collocato nel corridoio della villa, ebbe l'impressione che all'zìa fosse capitata qualche disgrazia, poiché nessuna risposta ottenne alle reiterate chiamate. Avendo trovata la porta di accesso chiusa, la Serafina pensò di penetrare nella villa attraverso una finestra aperta del primo piano, per raggiungere la quale si servì di una scala a pioli. Dato uno sguardo al primo piano senza notare di anomalo, la ragazza discese nei sottostanti locali e nel salotto rinveniva la zia in un lago di sangue, orribilmente sfigurata da numerose ferite.

I Carabinieri, avvertiti del fattaccio, si recarono sul posto e rilevano che il cadavere presentava una lesione alla testa ed altra al collo di maggiore dimensione, e che i mobili esistenti nel locale erano in completo disordine. Difatti sul pavimento si rinvennero effetti di biancheria, alcuni piumi, altri sporchi di sangue; sul sofà, tiri bratti dal vicino comò con segni evidenti di scassinamento; sul tavolo un vassoio con due bicchieri, per terra un martello, un tanaglia ed un scoppello. Ispezionando la casa, all'esterno i militi constatarono che la rete metallica che proteggeva un finestrino alto da poco 45cm. era stata diretta, e poiché la porta d'accesso era stata da Abram Serafina trovata chiusa e poi da essa aperta dall'interno, i militi si convinsero che gli assassini erano penetrati nella villa attraverso il finestrino e consumato il delitto, erano usciti dalla porta chiudendola con la chiave che parte interna.

L'arresto dei colpevoli

Prseguendo nelle indagini, i carabinieri venivano a conoscenza che sul treno Fondo-Mendola la sera del 30 settembre erano stati notati due individui, che discesi alla stazione di Belvedere, s'erano direzzati per la campagna. Tratto in arresto a confessava autore del delitto e indicava quale suo cooperatore immediato il Giardini che pure fu arrestato.

Al Salone Zanella

Stasera al Salone Zanella la Compagnia Filodrammatica dell'Oratorio parrocchiale rappresenterà la commedia in tre atti «L'Accattone» di F. Lorenzani. Negli intermezzi si produrrà l'orchestrina.

Teatro Armonia

Stasera al proprio teatro in via S. Croce la sezione filodrammatica del Circolo Armonia (aderente all'O.N.D.) rappresenterà «Corni e oròs», commedia in tre atti in dialetto trentino del dott. Dante Sartori.

Alunni premiati

Nella ricorrenza del Genetico di S. M. il Re, presso la Scuola di avviamento al lavoro con indirizzo commerciale, sono stati distribuiti i premi Battiati, Filzi e Chiesa, di L. 100 cadavere. I premiati furono: Anna Maria Agnoli della Classe II, Sofia Delmarco, della II C, Tullio Fedrizzi della III A.

La tassa uve e grappati

La Commissione incaricata della fissazione della tassa uve e grappati per la Comune di Trento, compresi i sobborghi, ha fissato in base al Regolamento vigente per il raccolto 1930 le seguenti tasse: Classe I: nero e bianco L. 65; Classe II: nero e bianco L. 45; Classe III: nero L. 35; Classe III: bianco L. 32,70 per ettolitro a 108 chilogrammi.

Operajo sepolto sotto una frana

Ieri, sulla strada di Segozzano, ove sono in corso dei lavori di adattamento, è caduta una grossa frana che ha trovato e sepolto sotto il materiale l'operaio Luigi Pedri fu Ognibene, di anni 27, da Gresta. Fu subito soccorso dai compagni di lavoro e quindi, per mezzo dell'ambulanza, trasportato all'ospedale di Trento ove è stato accolto con prognosi riservata. I sanitari hanno riscontrato al Pedri la frattura della base cranica.

FICAROLO

Traslazione della salma di mons. Pellegatti-Ricci

Questa mattina con una imponente manifestazione di affetto filiale la popolazione di Ficarolo ha reso solenni onoranze alla venerata salma di Monsignor Giovanni Pellegatti-Ricci in occasione della sua traslazione per voto cittadino dal cimitero alla chiesa sacrale.

Il Corteo si è mosso dal Tempio alle ore 9. Sua Ecc. Mons. Vescovo, Mons. Rizzì in Corno Magna, e tutte le autorità e associazioni cittadine si sono portate al cimitero ove da vari giorni erano esposte le care spoglie alla pubblica venerazione. Fanno servizio di onore gli Avanguardisti.

Orrenda malvagità

Mentre si discorreva, il Giardini ammiccava con gli occhi, faceva capire al Recia che era ora di agire. Il Recia si avventò sulle donne e profondamente affrettando la fuoriuscita del sangue e quindi la morte per disanguamento.

Computo tale raccapricciante delitto, entrambi gli assassini si diedero a frugare nel salottino, e rovistando alcuni cassetti di un comò aperti e scassinando altri, con un martello e scalpello, rinvennero lire 400 in biglietti di Stato ed in speciedi, due orologi, uno d'oro e l'altro d'argento, due catene da orologio, una d'oro e l'altra di metallo biano, un binocolo e quattro tavoliuoli di cui si impossessarono.

Mentre erano intenti a frugare nei cassetti, avvertirono un rantoio emesso dalla donna, ed il Giardini, credendo che la vittima fosse ancora in vita, dette di piglio al martello, di cui s'era servito per scassinare il cassetto del comò, e con tale arma vibrò un poveroso colpo sulla testa della donna.

VERONA

Federazione giovanile cattolica veneziana

Elezioni del Consiglio Federale

Sono presenti: il Rmo Prof. Don G. Puggiotti, Sandro Barbaro e i membri del Consiglio uscente, nonché i Presidenti dei Circoli delle singole Parrocchie: Castello, S. Martino, S. Francesco della Vigna, S. Zaccaria, Bragora, S. Giovanni e Paolo, S. Maria Formosa, S. Candiano, SS. Apostoli, S. Felice, S. Cristoforo, S. Marcolina, S. Simeone, Carminì, S. Trovaso, Angelo Raffaele, Giudice, S. Marco, S. M. del Giglio, S. Silvestro, S. Polo, S. Cassiano, S. Giacomo dall'Orto, Lido.

Apri la seduta il rag. Barbaro il quale invita l'Assemblea a nominare due Scrutatori; vengono nominati i Sig. Perale e Bon. Da quindi lettura della giustificazione del Presidente del Circolo di Tolentini il quale però ammette la scheda debitamente compilata e della delega del Presidente del Circolo Murialdo, essendo stata nella seduta di Venerdì precedente, per acclamazione, accolta la nomina a Presidente Federale dell'Avvocato Celeste Bastianello.

Il Presidente del Circolo «Salesio» propone che, privatamente, il Presidente uscente illumini gli elettori circa i membri dello scaduto Consiglio che hanno potuto conservare maggiore attività accanto a lui.

Il trio di Pesaro alla Filarmonica

Martedì 25 m. c. alla Filarmonica si inizia la stagione dei concerti con una interessante produzione del Trio di Pesaro (Amilcare Zanella, pianoforte, Giovanni Chiti, violino; Nerio Brunelli, violoncello); col seguente programma:

Beethoven: Trio op. 70 N. 1 (degli spiriti) - Allegro vivace con brio - Largo assai ed espressivo - Presto. Zanella: Trio in mi min. op. 23 - Allegro agitato - Andante - Allegro vivace (Scherzo con intermezzo) - Finale.

Schubert: Trio op. 99 - Allegro moderato - Andante un poco mosso - Scherzo - Rondo. La sera del 1 dicembre avrà luogo un concerto del Quartetto Turinico. Seguirà poi un grande concerto dell'Orchestra Sociale sotto la direzione del Maestro Antonio Pedrotti.

Triduo di preparazione e pellegrinaggio alla Madonna della Salute

Ricordiamo ai Giovani tutti che martedì, mercoledì, giovedì della prossima settimana Mons. Mario dott. Vianello nella Basilica della Salute alle ore 20,30 terrà tre conferenze per soli uomini in preparazione alla grandiosa festa per il centenario della Salute. A dette conferenze sono particolarmente invitati ad intervenire gli uomini e Giovani Cattolici.

Triduo di preparazione e pellegrinaggio alla Madonna della Salute

Ricordiamo ai Giovani tutti che martedì, mercoledì, giovedì della prossima settimana Mons. Mario dott. Vianello nella Basilica della Salute alle ore 20,30 terrà tre conferenze per soli uomini in preparazione alla grandiosa festa per il centenario della Salute. A dette conferenze sono particolarmente invitati ad intervenire gli uomini e Giovani Cattolici.

Triduo di preparazione e pellegrinaggio alla Madonna della Salute

Ricordiamo ai Giovani tutti che martedì, mercoledì, giovedì della prossima settimana Mons. Mario dott. Vianello nella Basilica della Salute alle ore 20,30 terrà tre conferenze per soli uomini in preparazione alla grandiosa festa per il centenario della Salute. A dette conferenze sono particolarmente invitati ad intervenire gli uomini e Giovani Cattolici.

VERONA

Federazione giovanile cattolica veneziana

Elezioni del Consiglio Federale

Sono presenti: il Rmo Prof. Don G. Puggiotti, Sandro Barbaro e i membri del Consiglio uscente, nonché i Presidenti dei Circoli delle singole Parrocchie: Castello, S. Martino, S. Francesco della Vigna, S. Zaccaria, Bragora, S. Giovanni e Paolo, S. Maria Formosa, S. Candiano, SS. Apostoli, S. Felice, S. Cristoforo, S. Marcolina, S. Simeone, Carminì, S. Trovaso, Angelo Raffaele, Giudice, S. Marco, S. M. del Giglio, S. Silvestro, S. Polo, S. Cassiano, S. Giacomo dall'Orto, Lido.

Apri la seduta il rag. Barbaro il quale invita l'Assemblea a nominare due Scrutatori; vengono nominati i Sig. Perale e Bon. Da quindi lettura della giustificazione del Presidente del Circolo di Tolentini il quale però ammette la scheda debitamente compilata e della delega del Presidente del Circolo Murialdo, essendo stata nella seduta di Venerdì precedente, per acclamazione, accolta la nomina a Presidente Federale dell'Avvocato Celeste Bastianello.

Il Presidente del Circolo «Salesio» propone che, privatamente, il Presidente uscente illumini gli elettori circa i membri dello scaduto Consiglio che hanno potuto conservare maggiore attività accanto a lui.

Il trio di Pesaro alla Filarmonica

Martedì 25 m. c. alla Filarmonica si inizia la stagione dei concerti con una interessante produzione del Trio di Pesaro (Amilcare Zanella, pianoforte, Giovanni Chiti, violino; Nerio Brunelli, violoncello); col seguente programma:

Beethoven: Trio op. 70 N. 1 (degli spiriti) - Allegro vivace con brio - Largo assai ed espressivo - Presto. Zanella: Trio in mi min. op. 23 - Allegro agitato - Andante - Allegro vivace (Scherzo con intermezzo) - Finale.

Schubert: Trio op. 99 - Allegro moderato - Andante un poco mosso - Scherzo - Rondo. La sera del 1 dicembre avrà luogo un concerto del Quartetto Turinico. Seguirà poi un grande concerto dell'Orchestra Sociale sotto la direzione del Maestro Antonio Pedrotti.

Triduo di preparazione e pellegrinaggio alla Madonna della Salute

Ricordiamo ai Giovani tutti che martedì, mercoledì, giovedì della prossima settimana Mons. Mario dott. Vianello nella Basilica della Salute alle ore 20,30 terrà tre conferenze per soli uomini in preparazione alla grandiosa festa per il centenario della Salute. A dette conferenze sono particolarmente invitati ad intervenire gli uomini e Giovani Cattolici.

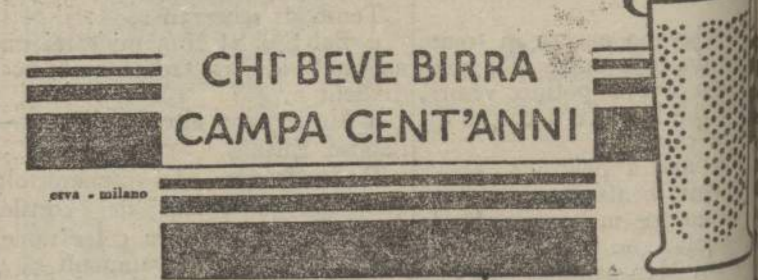
Triduo di preparazione e pellegrinaggio alla Madonna della Salute

Ricordiamo ai Giovani tutti che martedì, mercoledì, giovedì della prossima settimana Mons. Mario dott. Vianello nella Basilica della Salute alle ore 20,30 terrà tre conferenze per soli uomini in preparazione alla grandiosa festa per il centenario della Salute. A dette conferenze sono particolarmente invitati ad intervenire gli uomini e Giovani Cattolici.

Triduo di preparazione e pellegrinaggio alla Madonna della Salute

Ricordiamo ai Giovani tutti che martedì, mercoledì, giovedì della prossima settimana Mons. Mario dott. Vianello nella Basilica della Salute alle ore 20,30 terrà tre conferenze per soli uomini in preparazione alla grandiosa festa per il centenario della Salute. A dette conferenze sono particolarmente invitati ad intervenire gli uomini e Giovani Cattolici.

Bionda e spumosa, la birra italiana è cara al palato preziosa alla salute.



Signori e Signore iscrivetevi subito alla SCUOLA D'AUTO AUTORIZZATA DALLO STATO che Vi garantisce tutte le vostre aspirazioni.

PUBBLICITA' ECONOMICA. Quasi tutti si ricevono per la somma di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.

MALATTIE DELLE DONNE. Dott. L. FINELLI. SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e Prof. Assistente Ospedale S. Gerardo.

Il Prof. V. NEBBI. membro della Soc. Neurologica. Direttore della Villa Baruzziana per MALATTIE NERVOSE.

Il Comm. Dott. A. ROVERA. riceve a Bologna per visite mediche Raggi X e Cure di Radioterapia all'OSPEDALE B. MUSSOLINI.

Dott. F. MORANDI. Medico Chirurgo. DENTISTA. Via Albabella N. 15 p.p. tel. 10.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO all'Avvenire d'Italia

DA OGGI AL 31 DICEMBRE 1930 L. 1000

CREDITO ROMAGNOL

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE CENTRALE IN BOLOGNA. Capitale sociale versato e riserva L. 27.154.096,10

Banca fondata in Bologna nel 1896 - XXXV Esercizio. STABILIMENTI DELLA BANCA: - Sede: Bologna - Faenza - Forlì - Ravenna - Rimini - Salsomaggiore.

Situazione al 31 Ottobre 1930. Attivo: Cassa: numerario L. 5.790.121,71. Valori di prop. della Banca: - di ordinario investimento L. 40.737.710,25.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione Conte Comm. Dott. A. ACQUADERNI

Il Direttore generale Cav. uff. Rag. L. BABINA

Un Consigliere Cav. Dott. A. Zuccheri

Il Sindaco di turno Rag. A. Frangipani

Il Ragioniere Cav. Rag. V. LEONARDI

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

CORRIERE COMMERCIALE LA BORSA

Nei trascorsi mesi di ottobre, data a ripresa dell'orario normale nelle borse, si verificava un forte movimento di affari, rispetto al precedente mese di settembre...

maggio 44,15. Chiusura: dicembre 43,15, marzo 44,25, maggio 44,50. Riso - Sostenuito, attivo. Apertura: dicembre 88,25, marzo 92,50, maggio 96,33, Chiusura: dicembre 88,50, marzo 91,50, maggio 97,00.

Distribuzione postale



CAMERANO - Noc. - Grazie di tutto cuore. Indichi la data. Quel caro amico, purtroppo, se ne è andato. ADRIA - An. - La sua bontà è commovente. Grazie. ROCCACANUCCIA - At medesimi - Basta, basta, basta coi ritardi dagli altri giornali. L'Avvenire non ne ha bisogno.

Diario Sacro

LA FESTA DELLA MADONNA DELLA PROVIDENZA. Partì sera 41 chiusa: la Missione di preparazione alla festa della Madonna della Provvidenza predicata da Mons. Venturini. Oggi domenica per la festa della Madonna della Provvidenza alle ore 7 in Duomo sull'altare della Madonna verrà celebrata la S. Messa, e amministrata la Comunione generale. Alle ore 9,30 seguirà la Messa solenne. Nel pomeriggio Vespere con panegirico e funzione di chiusura.

Società di S. Lucia

Abbiamo il piacere di annunciare ai nostri soci che sono arrivate le altre 4 conferenze con diapositive, una su S. Agostino e tre sulla Storia della Chiesa (dalle origini ad oggi). Saranno pronte e confezionate fra una settimana. La società tiene pure un piccolo deposito a parte di serie umoristiche, atte a esilarare i nostri piccoli dopo la lezione catechistica domenicale.

Marionette

E' stata appresa con grande gioia dei bimbi la notizia che ogni domenica si iniziano le serate marionettistiche nel teatrino di via Gemona n. 50. I giovani del Circolo stanno dando gli ultimi tocchi all'allestimento scenico per la prima rappresentazione di Zama la patria, con Pasanapa ed Arlecchino scopritori di un segreto magico, commedia in quattro atti, tutti da ridere, molto efficace per una cura risolutiva, che metterà il buon umore nell'animo dei piccoli e d. g. Inizierà lo spettacolo venerdì alle ore 5 pom. precise.

Movimento demografico della Provincia

Dal Bollettino riguardante il movimento demografico nella nostra provincia passato dalla R. Prefettura, si hanno i seguenti dati: Nati: nel Capoluogo 110, nel resto della Provincia 1514, cioè un totale di 1624 e una differenza di 2 in più del settembre.

Stato civile

Dal giorno 9 al 13 corrente - Nati: maschi 10, femmine 9, totale 19. Pubblicazioni Matrimoniali - Benedetti Giovanni, agricoltore, con Zerb Maria casalinga; Piatto Luigi falegname con Maria Casaleto Noemi domestica; Pellarini Roberto insegnante con Fantoni Maria casalinga.

GORIZIA

UNA NUOVA DELITTUOSA AZIONE NEL GORIZIANO. Giorni fa "L'Avvenire" pubblicava un'affrettata notizia sulla nuova delittuosa azione del delitto, o meglio tentato delitto, o malgrado, in questa nostra terra di confine. Diamo l'esatto racconto del fatto.

Colleghi dei Parroci Urbani

Ieri il Collegio dei Parroci Urbani ha tenuto la Solenne Ufficiatura annuale per i confratelli defunti, nella parrocchiale di Chiavris prava e a tutto, alla presenza di popolo e accompagnata dal canto di voci bianche assai bene istruite. Dopo le esequie il Collegio tenne seduta nella sede canonica del Collegio presieduto dall'atto degli avvenimenti circa l'istruzione religiosa da impartirsi all'Educatore, Scuola e Famiglia di S. Domenico, della relazione finanziaria della piccola gestione del Collegio, delle dilucidazioni su un tema di interesse interno e si diede convegno alla Chiesa del S. Cuore per il 30 p. v.

PONTEBBA

OPERE PUBBLICHE. - Importanti lavori stradali furono compiuti durante l'ultima stagione per allacciare la Strada a Pontebba. La romana strada di Studena Bassa fu sistemata con ricchezza, di muraglioni e di contrafforti fino alla chiesa di S. Giuseppe. Sul Gleris, fra Studena Alta e Frattis è stato lanciato un solido ponte che assicura le comunicazioni agli alpini di Aupa.

ARTEGNA

NUOVA LATTERIA A SOTTOCASTELLO. - A Sottocastello nell'occasione della sagra di San Leonardo venne solennemente inaugurato il nuovo locale della fiorante latteria turaria costruita su fondo donato dal benemerito possidente sig. Beniamino Codaglio.

S. PIETRO AL NATISONE

LA NUOVA SCUOLA MAGISTRALE. - Da qualche giorno sul nuovo nastro fabbricato della scuola Magistrale, il sventolato il tricolore in segno che il locale è stato completamente coperto. Si tratta di un edificio che farebbe ottima figura anche in una grande città: di piena soddisfazione degli ispettori del Min. della pubblica istruzione e di S.E. l'on. P. Lechi, primo idatore e mecenate dell'opera. L'istituto sarà capace di oltre 500 alunni. Da parte del governo viene assicurato il contingente di oltre 300 presenze, organi di guerra ed affini. Da parte dei privati non mancheranno sicuramente altri 200 alunni e con ciò l'istituto e di S. Pietro stesso è assicurato. Lode al nostro amato Poeta sig. G. Strazzolini, che seppe con avvedutezza e tenacia tutta sua propria, condurre a termine opera sì colossale e di tanto vantaggio intellettuale e materiale del paese. Ma la sua attività non si ferma qui: sappiamo che tra breve darà principio ad altre opere di carattere igienico a pro' della nostra zona.

SACILE

SACILE-ALBATORO. - Domenica prossima l'Unione Sportiva disputerà l'ultima partita amichevole prima del campionato che, come è noto avrà il campo di S. 23 corrente. L'incontro servirà di collaudo definitivo per i giocatori, e benché molte siano le riserve, non crediamo che avverranno in seguito grandi mutamenti. Data la fama che precede l'ospite di domenica prossima prevediamo una grande affluenza di appassionati.

FILODRAMMATICA STUDENTESCA

In seno alla Sezione Studenti del Circolo S. Liberale si sta in questi giorni costituendo una filodrammatica che debutterà ben presto con il dramma: "Un grido nella notte".

Varie dalla Provincia

A CODROIPO sono pervenute le croci di guerra agli ex combattenti De Pauli Silvio e Morello Ermenegildo. Congratulazioni.

A MANIAGO lo stato Civile di ottobre segna: matrimoni 4, nati 6, morti 2, immigrati 9, emigrati 21. Popolazione al 31 ottobre 1930: 7644 abitanti.

A PIELINGO con solennità è stato fiavato il Tiro a Segno sorto per incanmentismo del co. Cecconi nel 1911 a tutta traslocato con la guerra.

A CISTERNA i soldati ignoti sono penetrati nella casa di certo Luigi Cantarutti ed hanno asportato diversi oggetti e capi vestiario per un valore di L. 400.

Un ammiraglio sovietico alle esercitazioni della nostra squadra

ROMA, 15 sera. Il mattino del 12 corrente la prima squadra al comando dell'Ammiraglio Garbaldella ha lasciato Napoli diretta a Formia, ove è giunta alle 12. Durante la navigazione ha compiuto alcune esercitazioni tattiche. Ha prelevato a queste esercitazioni l'ammiraglio sovietico Sivkoff con alcuni membri della missione, che si trova da qualche tempo in Italia per rendersi conto della nostra organizzazione industriale. Il predetto ammiraglio Sivkoff ha anche assistito il giorno 10 a bordo di un nostro cacciatorpediniere a cinque lanci siluri eseguiti con la nave alla velocità di 34 miglia.

Per le famiglie danneggiate dei pescatori di Teramo

ROMA, 15 sera. Il Commissario della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria ha inviato al segretario della dipendente Unione provinciale di Teramo, camerata Cagli, la somma di L. 5.000 a favore delle famiglie dei pescatori vittime del naufragio avvenuto il giorno 12 corrente nell'Adriatico.

Il ministro Gazzera in Sardegna

SASSARI, 15 sera. Il Ministro della guerra ha proseguito oggi la visita dei presidi della Sardegna, recandosi a Tempio Pausania e a Sassari. Ivi è stato ricevuto da S. E. il Prefetto e dalle varie autorità militari e civili ed ha visitato le truppe della guarnigione. Nei locali del circolo militare di Sassari gli ufficiali tutti del presidio dell'esercito e della milizia in servizio e in congedo ha rivolto parole piene di passione e di fede tracciando con rapida sintesi i compiti loro affidati in pace e in guerra.

Nomine sindacali

ROMA, 15 sera. Con Decreti Ministeriali sono state approvate le seguenti nomine sindacali: Pomilio Guido, Segretario dell'Unione Provo. dei Sindacati Fascisti del Commercio di Chieti; Varani Alfredo, Segretario dell'Unione Provo. del Sindacato Fascisti del Commercio di Livorno; Carloti Ing. Giacomo, Segretario dell'Unione Provo. del Sindacato Fascisti dell'Agricoltura di Messina; Bertelli Bernardo, Segretario dell'Unione Provo. dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Perugia; Tommasi Ugo, Segretario del Sindacato Provo. Fascista dei Piccoli coltivatori diretti di Forlì.

"NOSTRO NOVECENTO"

Mentre da molti si va sostenendo che l'arte, per essere vera arte, deve svincolarsi dal contenuto, un gruppo di giovani scrittori, i quali affermano la necessità, per l'arte, di continuare ad essere l'espressione del più alto valore dello spirito, ha deciso di lanciare una collana di opere che dimostrino la validità di questa loro fede. La collana s'intitola "Nostro novecento": la dirige Luigi Fallacara ed è edita dal Grazioli di Pistoia.

Grave fatto di sangue a Triss'no

VICENZA, 15 sera. Un orrendo delitto ha turbato ieri il tranquillo paese di Triss'no. Un contadino del luogo, tale Raffaele Massignani, di anni 48, ha ucciso la propria moglie, Alma Masiero di anni 40. Il fatto è avvenuto in contrada Fontare, nel paese dell'abitazione dei protagonisti della tragedia.

Sei morti in un naufragio

OSLO, 15 sera. Un battello da pesca è affondato nel fiord di Trondhjem. Sei uomini dell'equipaggio sono scomparsi. La tempesta che ha infuriato sul paese in questi ultimi giorni ha causato parecchi danni. (Radio Stef.)

OPERE PUBBLICHE

Importanti lavori stradali furono compiuti durante l'ultima stagione per allacciare la Strada a Pontebba. La romana strada di Studena Bassa fu sistemata con ricchezza, di muraglioni e di contrafforti fino alla chiesa di S. Giuseppe.

CONFERENZE APOLOTEICHE-MORALI

Dal giorno 20 al 29 cor. mese, alle ore 19, nella chiesa di S. Antonio, in piazza S. Antonio, saranno svolte da P. Guglielmo Pagani S. J. diverse conferenze su argomenti apologetici e morali, esclusivamente per soli signori professionisti. Il conferenziere è ben conosciuto in città per aver egli redatto con successo nel 1922 il mese di maggio della Metroplitana e ricevuto un numero di signori professionisti sappiamo che già si sono impegnati per questa utile settimana apologetica.

LA CASSA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

Dati demografici della Provincia

Gorizia capoluogo: Matrimoni 16, nati 89, morti 64; aumento della popolazione 25.

Resto della provincia: Matrimoni 85, nati 809, morti 126; aumento della popolazione 173.

Totale Matrimoni 101, nati 898, morti 190; aumento della popolazione 198.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arcivescovo, a solennizzare la ricorrenza del giorno Internazionale del Risparmio, ha deliberato di distribuire a tutti i nati nel giorno 9 ottobre 1930, nel Comune di Gorizia e altri Comuni dove la Cassa ha oroprie dipendenze, un libretto di risparmio di L. 100 nominativo e vincolato fino al raggiungimento della maggiore età, da legittimo matrimonio.

LA CASA DI RISPARMIO PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

La locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di cui a presidente S. A. il Principe Arc

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Le notevoli conclusioni della Conferenza Imperiale di Londra

LONDRA, 15 sera. L'impero britannico tende sempre più a trasformarsi in una semplice Federazione di Stati indipendenti e sovrani, tenuti assieme, si può dire ormai, quasi soltanto dalla "unione personale" del Monarca. Il processo che aveva già avuto risvolti pressoché definitivi, nella Conferenza del 1926, ha accentuato i fatali sviluppi nella Conferenza attuale di Londra.

La Conferenza imperiale del 1926 dal punto di vista costituzionale era stata dunque pressoché definitiva. Essa aveva infatti scritto la parola fine alle incongruenze e alle contraddizioni che avevano reso oltre modo arduo, definire comprensibilmente l'impero britannico. Nel 1926 si stabilì perciò che la Gran Bretagna e ciascuno dei Dominii autonomi, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Sud Africa e Stato Libero d'Irlanda, dovevano essere considerati come entità statali indipendenti ciascuna da tutte le altre. Fra loro esisteva però un rapporto di intima connessione costituito dal fatto che il Re d'Inghilterra era ed è nello stesso tempo, Re dell'Australia, del Sud Africa, del Canada, e così via.

Fissato su queste basi il nuovo ordinamento costituzionale dell'Impero, era necessario ricavarne delle conclusioni per elaborare una specie di diritto costituzionale imperiale britannico. Questo ha inteso fare, nella sessione conclusa ieri la Conferenza imperiale. Ed in questo campo non si è avuta alcuna decisione che non fosse stata preceduta in anticipo. Si è stabilito che da ora in poi i Governatori che rappresentano il Re d'Inghilterra nei vari Dominii, saranno nominati dal Re, ma su consiglio non del Governo britannico, ma piuttosto del governo del Dominio interessato.

Altra decisione notevole di ordine costituzionale, è quella che stabilisce il principio che le decisioni legislative del Parlamento britannico non possano assumere in alcun caso valore impegnativo per i Dominii. Speciali clausole sono state approvate per quanto ha riferimento alle rappresentanze diplomatiche dei Dominii e ai rapporti fra i vari Governi del "Commonwealth".

Nel campo economico poi la Conferenza ha posto in risalto i pressoché insanabili contrasti che separano i concetti politico-economici dei Governi dei Dominii da quelli del Governo di Londra. Contrasti tanto insanabili che vista la impossibilità di trovare un terreno di intesa, si è deciso di non decidere e di rinviare l'esame alla "Sessione economica" della Conferenza, che sarà all'epoca convocata ad Ottawa, nel Canada nel venturo anno.

Prima che la Conferenza si riunisse era assai comune la illusione a Londra che sarebbe stato facile fondere le comunità nell'impero in un formidabile blocco economico; che, cioè i Primi Ministri dei Dominii, d'accordo col Governo della Madre Patria, avrebbero potuto risolvere in quattro e quattr'otto il problema economico, promettendo di assorbire nei loro mercati di consumo la produzione sovraccaricata in parte di prodotti manifatturati e ottenendo in cambio dall'Inghilterra la promessa di acquistare per proprio uso e consumo la intera produzione sovraccaricata di cereali e materie prime dei Dominii.

Ma scesi nel campo pratico, si è dovuto constatare che tutto ciò altro non era che del semplicismo molto empirico. I Dominii avendo cessato da vari anni di essere paesi esclusivamente agrari e minerari, hanno esplicitamente dichiarato di non aver alcuna intenzione di rinunciare al diritto di fabbricare in casa, i prodotti industriali di cui hanno bisogno, né alla libertà di acquistare il fabbisogno nei mercati inglesi o stranieri che siano, i quali offrono condizioni convenienti. La Gran Bretagna, la quale esporta nei paesi dell'impero solo il 45 per cento delle sue esportazioni, dal canto proprio ha detto di non aver intenzione di mettere a repentaglio il 55 per cento rimanente che vende ai Paesi stranieri.

In altre parole, i Dominii non chiederebbero di meglio che di poter assicurare lo smercio integrale della loro produzione agricola e di materie prime nei mercati britannici, ma a condizione di non dover privarsi della libertà d'azione economica, sia all'interno, sia nei rapporti col mondo extra imperiale. Analogamente la Gran Bretagna sarebbe felicissima di poter collocare nei Dominii il soprappiù della sua produzione industriale, a patto però di non dover chiudere le porte dei propri mercati in faccia ai suoi clienti europei, asiatici e americani.

« Gli interessi del Regno Unito — conclude sull'argomento il riassunto ufficiale sui lavori della Conferenza — escludono una politica economica che danneggerebbe il commercio internazionale britannico e che aggraverebbe il fardello del costo della vita, che pesa sulla massa del popolo ».

Intanto il segretario della Federazione dei minatori ha dichiarato che se il Governo non interverrà averti il primo dicembre, il lavoro cesserà inevitabilmente in sedici regioni carbonifere, nelle quali sono occupati 650 mila operai.

« La collina di Fourrières, costituita da roccia purissima, è ricostituita di argilla friabile quasi come la sabbia mobile. Uno strato sotterraneo si era formato nel sottosuolo di Chazeaux; ciò dimostra che il pericolo esiste tuttora e che in caso di nuove piogge altri disastri potrebbero verificarsi. Una sola cosa sarebbe da fare, con l'aiuto di geologi, getti d'acqua spazzare le pendici della collina di Chazeaux per mettere a nudo le rocce delle quali la posizione si ignora quale sia l'esatta relazione sotto la crosta terrestre. In altre parole bisognerebbe scalfare l'intero quartiere. Ci sentiamo di ricorrere ad un così grave sacrificio? Però la situazione rimane sempre grave, molto grave ».

La scena drammatica e gli episodi eroici durante e dopo i ripetuti crolli sono numerosi. Dopo sette ore di febbre, inumano lavoro, si giunse a sette od otto metri di un luogo da cui partivano deboli lamenti. Attraverso la stretta galleria scavata nelle macerie solo quattro uomini potevano penetrare. A un certo punto non fu più possibile proseguire: gli uomini soffocavano, continue lesioni si producevano nei muri e si sentivano sordi boati nel terreno.

In un caso si offrì di restare solo, certo Guglielmo Valletti, italiano, di 25 anni.

Dopo un duro, eroico lavoro egli giungeva alla creatura seppellita e la traeva in salvo: essa era suor Claudine, una religiosa ben conosciuta nel quartiere. Aveva perduto la conoscenza ma trasportata con infinite precauzioni nell'infermeria improvvisata nella Cattedrale riprese i sensi e si spera salvarla.

Dopo il franamento di Lione Perdura la minaccia di un'altra valanga

LIONE, 15 sera. Tutta la notte i protettori posti sulla collina di Saone all'entrata del ponte del palazzo di Giustizia, hanno continuato a rischiare la zona della collina di cui si teme da un momento all'altro il franamento. La folla sempre numerosa rimane nei dintorni del tragico quartiere sgombro.

Alle ore 10 di stamane il personale addetto ai lavori di sgombero non era ancora riuscito ad estrarre i cadaveri delle persone rimaste sotto le case crollate nel quartiere di S. Giovanni. I lavori si sono continuati tutta la notte ma non hanno dato alcun risultato. La massa delle macerie diminuisce abbastanza rapidamente in seguito alla attiva opera di sgombero ma nel lato del nord della rue Trammassac rimane ancora un enorme cumulo di travi e di pietre che si può valutare a circa settanta od ottocento metri cubi e che bisognerà demolire prima di poter raggiungere tutte le disgraziate vittime.

Il numero delle vittime, fino ad oggi, è di 35; mancano alcune persone che abitavano le case distrutte, ma si ha ragione di sperare che il numero dei morti non sorpassi la cinquantina, mentre, nelle prime ore dopo il disastro si era parlato di un centinaio.

A questo proposito il sindaco di Lione, il quale è rimasto gran parte della notte ad assistere ai lavori, ha detto:

« Ho l'impressione che sotto le macerie non vi siano ormai più che pochi abitanti del quartiere di San Giovanni. Non ho ricevuto alcuna richiesta di parenti o amici sul conto di presunti scomparsi, come avviene generalmente all'indomani delle grandi catastrofi ».

In alto, l'ospedale di Chazeaux è sempre pericolante e costituisce una perpetua minaccia. Il suo crollo può determinare un'altra valanga, la cui conseguenza sarebbe terribile.

Per non tralasciare nessuna precauzione è stato portato sul posto un potentissimo fero che, messo in azione, illumina come in pieno giorno la facciata principale dell'edificio dal quale partono sinistri scricchiolii.

Alcune persone vegliano in alto, pronte a dare l'allarme nel caso in cui il pericolo si facesse imminente.

Però questa mattina il pericolo del crollo dell'ospedale di Chazeaux non sembrava imminente. Il tempo si mantiene fortunatamente bello, poiché la pioggia anche minima potrebbe provocare nuove frane.

Il prof. Allice, ex titolare della cattedra di geologia all'Università di Lione, ha dichiarato:

« La collina di Fourrières, costituita da roccia purissima, è ricostituita di argilla friabile quasi come la sabbia mobile. Uno strato sotterraneo si era formato nel sottosuolo di Chazeaux; ciò dimostra che il pericolo esiste tuttora e che in caso di nuove piogge altri disastri potrebbero verificarsi. Una sola cosa sarebbe da fare, con l'aiuto di geologi, getti d'acqua spazzare le pendici della collina di Chazeaux per mettere a nudo le rocce delle quali la posizione si ignora quale sia l'esatta relazione sotto la crosta terrestre. In altre parole bisognerebbe scalfare l'intero quartiere. Ci sentiamo di ricorrere ad un così grave sacrificio? Però la situazione rimane sempre grave, molto grave ».

La scena drammatica e gli episodi eroici durante e dopo i ripetuti crolli sono numerosi. Dopo sette ore di febbre, inumano lavoro, si giunse a sette od otto metri di un luogo da cui partivano deboli lamenti. Attraverso la stretta galleria scavata nelle macerie solo quattro uomini potevano penetrare. A un certo punto non fu più possibile proseguire: gli uomini soffocavano, continue lesioni si producevano nei muri e si sentivano sordi boati nel terreno.

In un caso si offrì di restare solo, certo Guglielmo Valletti, italiano, di 25 anni.

Dopo un duro, eroico lavoro egli giungeva alla creatura seppellita e la traeva in salvo: essa era suor Claudine, una religiosa ben conosciuta nel quartiere. Aveva perduto la conoscenza ma trasportata con infinite precauzioni nell'infermeria improvvisata nella Cattedrale riprese i sensi e si spera salvarla.

Il numero delle vittime, fino ad oggi, è di 35; mancano alcune persone che abitavano le case distrutte, ma si ha ragione di sperare che il numero dei morti non sorpassi la cinquantina, mentre, nelle prime ore dopo il disastro si era parlato di un centinaio.

A questo proposito il sindaco di Lione, il quale è rimasto gran parte della notte ad assistere ai lavori, ha detto: « Ho l'impressione che sotto le macerie non vi siano ormai più che pochi abitanti del quartiere di San Giovanni. Non ho ricevuto alcuna richiesta di parenti o amici sul conto di presunti scomparsi, come avviene generalmente all'indomani delle grandi catastrofi ».

Le condizioni del ministro Hamaguchi

TOKIO, 15 sera. Il Ministro Hamaguchi ha passato una buona notte. Per quanto il ferito accusi forti dolori all'addome i medici ritengono che egli non versi in condizioni disperate. Nel frattempo si annuncia che il gabinetto giapponese ha sottoposto all'approvazione dell'imperatore la nomina del segretario agli affari esteri Baron Shidehara a presidente a interim del Consiglio dei Ministri e ciò fino al ristabilimento completo del Ministro Hamaguchi. Il ferito intanto continua a essere interrogato dalla polizia, ma questa mantiene il più stretto riserbo sugli interrogatori. Tuttavia si fa strada sempre più il convincimento che il Sagoya abbia agito per i suoi sentimenti avversi al trattato navale di Londra attribuendo la colpa al presidente del gabinetto. Gli ultimi bollettini pubblicati sulle condizioni del Ministro Hamaguchi, indicano un costante progresso e i medici ritengono che l'illustre infermo potrà essere considerato fuori pericolo domani se il miglioramento continuerà.

Il Patto di Londra sarebbe il movente dell'attentato? TOKIO, 15 sera. Il Ministro Hamaguchi ha passato una buona notte. Per quanto il ferito accusi forti dolori all'addome i medici ritengono che egli non versi in condizioni disperate. Nel frattempo si annuncia che il gabinetto giapponese ha sottoposto all'approvazione dell'imperatore la nomina del segretario agli affari esteri Baron Shidehara a presidente a interim del Consiglio dei Ministri e ciò fino al ristabilimento completo del Ministro Hamaguchi. Il ferito intanto continua a essere interrogato dalla polizia, ma questa mantiene il più stretto riserbo sugli interrogatori. Tuttavia si fa strada sempre più il convincimento che il Sagoya abbia agito per i suoi sentimenti avversi al trattato navale di Londra attribuendo la colpa al presidente del gabinetto. Gli ultimi bollettini pubblicati sulle condizioni del Ministro Hamaguchi, indicano un costante progresso e i medici ritengono che l'illustre infermo potrà essere considerato fuori pericolo domani se il miglioramento continuerà.

Il numero delle vittime, fino ad oggi, è di 35; mancano alcune persone che abitavano le case distrutte, ma si ha ragione di sperare che il numero dei morti non sorpassi la cinquantina, mentre, nelle prime ore dopo il disastro si era parlato di un centinaio.

A questo proposito il sindaco di Lione, il quale è rimasto gran parte della notte ad assistere ai lavori, ha detto:

« Ho l'impressione che sotto le macerie non vi siano ormai più che pochi abitanti del quartiere di San Giovanni. Non ho ricevuto alcuna richiesta di parenti o amici sul conto di presunti scomparsi, come avviene generalmente all'indomani delle grandi catastrofi ».

In alto, l'ospedale di Chazeaux è sempre pericolante e costituisce una perpetua minaccia. Il suo crollo può determinare un'altra valanga, la cui conseguenza sarebbe terribile.

Per non tralasciare nessuna precauzione è stato portato sul posto un potentissimo fero che, messo in azione, illumina come in pieno giorno la facciata principale dell'edificio dal quale partono sinistri scricchiolii.

Alcune persone vegliano in alto, pronte a dare l'allarme nel caso in cui il pericolo si facesse imminente.

Però questa mattina il pericolo del crollo dell'ospedale di Chazeaux non sembrava imminente. Il tempo si mantiene fortunatamente bello, poiché la pioggia anche minima potrebbe provocare nuove frane.

Il prof. Allice, ex titolare della cattedra di geologia all'Università di Lione, ha dichiarato:

« La collina di Fourrières, costituita da roccia purissima, è ricostituita di argilla friabile quasi come la sabbia mobile. Uno strato sotterraneo si era formato nel sottosuolo di Chazeaux; ciò dimostra che il pericolo esiste tuttora e che in caso di nuove piogge altri disastri potrebbero verificarsi. Una sola cosa sarebbe da fare, con l'aiuto di geologi, getti d'acqua spazzare le pendici della collina di Chazeaux per mettere a nudo le rocce delle quali la posizione si ignora quale sia l'esatta relazione sotto la crosta terrestre. In altre parole bisognerebbe scalfare l'intero quartiere. Ci sentiamo di ricorrere ad un così grave sacrificio? Però la situazione rimane sempre grave, molto grave ».

La scena drammatica e gli episodi eroici durante e dopo i ripetuti crolli sono numerosi. Dopo sette ore di febbre, inumano lavoro, si giunse a sette od otto metri di un luogo da cui partivano deboli lamenti. Attraverso la stretta galleria scavata nelle macerie solo quattro uomini potevano penetrare. A un certo punto non fu più possibile proseguire: gli uomini soffocavano, continue lesioni si producevano nei muri e si sentivano sordi boati nel terreno.

In un caso si offrì di restare solo, certo Guglielmo Valletti, italiano, di 25 anni.

Dopo un duro, eroico lavoro egli giungeva alla creatura seppellita e la traeva in salvo: essa era suor Claudine, una religiosa ben conosciuta nel quartiere. Aveva perduto la conoscenza ma trasportata con infinite precauzioni nell'infermeria improvvisata nella Cattedrale riprese i sensi e si spera salvarla.

Il numero delle vittime, fino ad oggi, è di 35; mancano alcune persone che abitavano le case distrutte, ma si ha ragione di sperare che il numero dei morti non sorpassi la cinquantina, mentre, nelle prime ore dopo il disastro si era parlato di un centinaio.

A questo proposito il sindaco di Lione, il quale è rimasto gran parte della notte ad assistere ai lavori, ha detto: « Ho l'impressione che sotto le macerie non vi siano ormai più che pochi abitanti del quartiere di San Giovanni. Non ho ricevuto alcuna richiesta di parenti o amici sul conto di presunti scomparsi, come avviene generalmente all'indomani delle grandi catastrofi ».

Per il ribasso dei prezzi in Germania

BERLINO, 15 sera. La Commissione governativa per le questioni del lavoro e dei prezzi pubblica un comunicato in cui è detto fra l'altro che la riduzione dei prezzi su tutta la linea rappresenta una necessità.

L'economia — aggiunge il comunicato — deve essere vivificata da migliori prezzi della produzione e del consumo. Si devono pure ridurre gli oneri che gravano sulla produzione. Nessuno deve potere sfuggire a questa evoluzione naturale ed il Governo deve favorirla con tutte le sue forze. L'opinione pubblica non deve tollerare che taluni godano vantaggi ingiustificati non contribuendo alla riduzione dei prezzi mentre altri si sobbarcano sacrifici. Essa deve contribuire in tale materia alla vittoria della giustizia. E principalmente l'agricoltore, colui che può domandare giustizia poiché i suoi prezzi sono scesi ben al disotto del livello dei prezzi delle altre merci. Il comunicato rileva infine che il movimento del ribasso nei prezzi ha fatto negli ultimi tempi dei progressi in parecchi rami dell'economia.

Il numero delle vittime, fino ad oggi, è di 35; mancano alcune persone che abitavano le case distrutte, ma si ha ragione di sperare che il numero dei morti non sorpassi la cinquantina, mentre, nelle prime ore dopo il disastro si era parlato di un centinaio.

A questo proposito il sindaco di Lione, il quale è rimasto gran parte della notte ad assistere ai lavori, ha detto:

« Ho l'impressione che sotto le macerie non vi siano ormai più che pochi abitanti del quartiere di San Giovanni. Non ho ricevuto alcuna richiesta di parenti o amici sul conto di presunti scomparsi, come avviene generalmente all'indomani delle grandi catastrofi ».

In alto, l'ospedale di Chazeaux è sempre pericolante e costituisce una perpetua minaccia. Il suo crollo può determinare un'altra valanga, la cui conseguenza sarebbe terribile.

Per non tralasciare nessuna precauzione è stato portato sul posto un potentissimo fero che, messo in azione, illumina come in pieno giorno la facciata principale dell'edificio dal quale partono sinistri scricchiolii.

Alcune persone vegliano in alto, pronte a dare l'allarme nel caso in cui il pericolo si facesse imminente.

Però questa mattina il pericolo del crollo dell'ospedale di Chazeaux non sembrava imminente. Il tempo si mantiene fortunatamente bello, poiché la pioggia anche minima potrebbe provocare nuove frane.

Il prof. Allice, ex titolare della cattedra di geologia all'Università di Lione, ha dichiarato:

« La collina di Fourrières, costituita da roccia purissima, è ricostituita di argilla friabile quasi come la sabbia mobile. Uno strato sotterraneo si era formato nel sottosuolo di Chazeaux; ciò dimostra che il pericolo esiste tuttora e che in caso di nuove piogge altri disastri potrebbero verificarsi. Una sola cosa sarebbe da fare, con l'aiuto di geologi, getti d'acqua spazzare le pendici della collina di Chazeaux per mettere a nudo le rocce delle quali la posizione si ignora quale sia l'esatta relazione sotto la crosta terrestre. In altre parole bisognerebbe scalfare l'intero quartiere. Ci sentiamo di ricorrere ad un così grave sacrificio? Però la situazione rimane sempre grave, molto grave ».

La scena drammatica e gli episodi eroici durante e dopo i ripetuti crolli sono numerosi. Dopo sette ore di febbre, inumano lavoro, si giunse a sette od otto metri di un luogo da cui partivano deboli lamenti. Attraverso la stretta galleria scavata nelle macerie solo quattro uomini potevano penetrare. A un certo punto non fu più possibile proseguire: gli uomini soffocavano, continue lesioni si producevano nei muri e si sentivano sordi boati nel terreno.

In un caso si offrì di restare solo, certo Guglielmo Valletti, italiano, di 25 anni.

Dopo un duro, eroico lavoro egli giungeva alla creatura seppellita e la traeva in salvo: essa era suor Claudine, una religiosa ben conosciuta nel quartiere. Aveva perduto la conoscenza ma trasportata con infinite precauzioni nell'infermeria improvvisata nella Cattedrale riprese i sensi e si spera salvarla.

Il numero delle vittime, fino ad oggi, è di 35; mancano alcune persone che abitavano le case distrutte, ma si ha ragione di sperare che il numero dei morti non sorpassi la cinquantina, mentre, nelle prime ore dopo il disastro si era parlato di un centinaio.

A questo proposito il sindaco di Lione, il quale è rimasto gran parte della notte ad assistere ai lavori, ha detto: « Ho l'impressione che sotto le macerie non vi siano ormai più che pochi abitanti del quartiere di San Giovanni. Non ho ricevuto alcuna richiesta di parenti o amici sul conto di presunti scomparsi, come avviene generalmente all'indomani delle grandi catastrofi ».

La Federazione dell'Escursionis mo

ROMA, 15 sera. L'Ufficio stampa del P.N.F. comunica: Oggi ha avuto luogo al Palazzo del Littorio la settima assemblea dei delegati regionali della Federazione italiana dello scursionismo, presieduta dal Vice Segretario del partito Achille Starace, commissario straordinario della C. N. B. e presidente della F. I. E. Dopo la relazione annuale del Segretario generale prof. Enrico Beretta, il quale ha illustrato tutta l'attività della Federazione nel campo dello scursionismo, del cicloturismo, del podismo, dello sci, in quello della propaganda per far conoscere sempre più e meglio l'Italia agli italiani, l'on. Starace, si è compiaciuto con tutti i membri del direttorio per l'opera svolta nell'anno 1930, ha dato le direttive per l'attività da svolgere nell'anno 1931, ed ha quindi aperto la seduta per la discussione degli argomenti fissati nell'ordine del giorno. E' stato, fissato di svolgere nella prossima stagione invernale le prove per il conseguimento dei brevetti di sciatore dopovivista e di indire delle adunate interregionali in Piemonte e nell'Emilia, nei Veneto, nella Campania. E' stato pure fissato di fare disputare nella seconda quindicina del mese di febbraio a Roccaraso il secondo campionato nazionale pattuglie di sciatore dopovivista di marcia e tiro con fucile. I membri del Direttorio federale sono stati, poi, presentati dall'on. Achille Starace, a S. E. Giurliati, che ha voluto essere informato dello svolgimento dei lavori della assemblea ed ha approvato il programma invernale della Federazione rivolgendolo a tutti i presenti simpatiche parole di saluto e di complimento.

Il numero delle vittime, fino ad oggi, è di 35; mancano alcune persone che abitavano le case distrutte, ma si ha ragione di sperare che il numero dei morti non sorpassi la cinquantina, mentre, nelle prime ore dopo il disastro si era parlato di un centinaio.

A questo proposito il sindaco di Lione, il quale è rimasto gran parte della notte ad assistere ai lavori, ha detto:

« Ho l'impressione che sotto le macerie non vi siano ormai più che pochi abitanti del quartiere di San Giovanni. Non ho ricevuto alcuna richiesta di parenti o amici sul conto di presunti scomparsi, come avviene generalmente all'indomani delle grandi catastrofi ».

In alto, l'ospedale di Chazeaux è sempre pericolante e costituisce una perpetua minaccia. Il suo crollo può determinare un'altra valanga, la cui conseguenza sarebbe terribile.

Per non tralasciare nessuna precauzione è stato portato sul posto un potentissimo fero che, messo in azione, illumina come in pieno giorno la facciata principale dell'edificio dal quale partono sinistri scricchiolii.

Alcune persone vegliano in alto, pronte a dare l'allarme nel caso in cui il pericolo si facesse imminente.

Però questa mattina il pericolo del crollo dell'ospedale di Chazeaux non sembrava imminente. Il tempo si mantiene fortunatamente bello, poiché la pioggia anche minima potrebbe provocare nuove frane.

Il prof. Allice, ex titolare della cattedra di geologia all'Università di Lione, ha dichiarato:

« La collina di Fourrières, costituita da roccia purissima, è ricostituita di argilla friabile quasi come la sabbia mobile. Uno strato sotterraneo si era formato nel sottosuolo di Chazeaux; ciò dimostra che il pericolo esiste tuttora e che in caso di nuove piogge altri disastri potrebbero verificarsi. Una sola cosa sarebbe da fare, con l'aiuto di geologi, getti d'acqua spazzare le pendici della collina di Chazeaux per mettere a nudo le rocce delle quali la posizione si ignora quale sia l'esatta relazione sotto la crosta terrestre. In altre parole bisognerebbe scalfare l'intero quartiere. Ci sentiamo di ricorrere ad un così grave sacrificio? Però la situazione rimane sempre grave, molto grave ».

La scena drammatica e gli episodi eroici durante e dopo i ripetuti crolli sono numerosi. Dopo sette ore di febbre, inumano lavoro, si giunse a sette od otto metri di un luogo da cui partivano deboli lamenti. Attraverso la stretta galleria scavata nelle macerie solo quattro uomini potevano penetrare. A un certo punto non fu più possibile proseguire: gli uomini soffocavano, continue lesioni si producevano nei muri e si sentivano sordi boati nel terreno.

In un caso si offrì di restare solo, certo Guglielmo Valletti, italiano, di 25 anni.

Dopo un duro, eroico lavoro egli giungeva alla creatura seppellita e la traeva in salvo: essa era suor Claudine, una religiosa ben conosciuta nel quartiere. Aveva perduto la conoscenza ma trasportata con infinite precauzioni nell'infermeria improvvisata nella Cattedrale riprese i sensi e si spera salvarla.

Il numero delle vittime, fino ad oggi, è di 35; mancano alcune persone che abitavano le case distrutte, ma si ha ragione di sperare che il numero dei morti non sorpassi la cinquantina, mentre, nelle prime ore dopo il disastro si era parlato di un centinaio.

A questo proposito il sindaco di Lione, il quale è rimasto gran parte della notte ad assistere ai lavori, ha detto: « Ho l'impressione che sotto le macerie non vi siano ormai più che pochi abitanti del quartiere di San Giovanni. Non ho ricevuto alcuna richiesta di parenti o amici sul conto di presunti scomparsi, come avviene generalmente all'indomani delle grandi catastrofi ».

I DISOCCUPATI A FINE OTTOBRE

ROMA, 15 sera. Il comm. Medolaghi direttore generale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali ha rimesso al presidente del Consiglio dei Ministri i dati sulla disoccupazione per il mese di ottobre 1930.

I disoccupati, che al 30 settembre erano 391.610, erano al 31 ottobre 395.051, di cui 237.709 disoccupati cronici e 157.342 disoccupati stagionali. I disoccupati, che al 30 settembre erano 391.610, erano al 31 ottobre 395.051, di cui 237.709 disoccupati cronici e 157.342 disoccupati stagionali. I disoccupati, che al 30 settembre erano 391.610, erano al 31 ottobre 395.051, di cui 237.709 disoccupati cronici e 157.342 disoccupati stagionali.

Il numero delle vittime, fino ad oggi, è di 35; mancano alcune persone che abitavano le case distrutte, ma si ha ragione di sperare che il numero dei morti non sorpassi la cinquantina, mentre, nelle prime ore dopo il disastro si era parlato di un centinaio.

A questo proposito il sindaco di Lione, il quale è rimasto gran parte della notte ad assistere ai lavori, ha detto:

« Ho l'impressione che sotto le macerie non vi siano ormai più che pochi abitanti del quartiere di San Giovanni. Non ho ricevuto alcuna richiesta di parenti o amici sul conto di presunti scomparsi, come avviene generalmente all'indomani delle grandi catastrofi ».

In alto, l'ospedale di Chazeaux è sempre pericolante e costituisce una perpetua minaccia. Il suo crollo può determinare un'altra valanga, la cui conseguenza sarebbe terribile.

Per non tralasciare nessuna precauzione è stato portato sul posto un potentissimo fero che, messo in azione, illumina come in pieno giorno la facciata principale dell'edificio dal quale partono sinistri scricchiolii.

Alcune persone vegliano in alto, pronte a dare l'allarme nel caso in cui il pericolo si facesse imminente.

Però questa mattina il pericolo del crollo dell'ospedale di Chazeaux non sembrava imminente. Il tempo si mantiene fortunatamente bello, poiché la pioggia anche minima potrebbe provocare nuove frane.

Il prof. Allice, ex titolare della cattedra di geologia all'Università di Lione, ha dichiarato:

« La collina di Fourrières, costituita da roccia purissima, è ricostituita di argilla friabile quasi come la sabbia mobile. Uno strato sotterraneo si era formato nel sottosuolo di Chazeaux; ciò dimostra che il pericolo esiste tuttora e che in caso di nuove piogge altri disastri potrebbero verificarsi. Una sola cosa sarebbe da fare, con l'aiuto di geologi, getti d'acqua spazzare le pendici della collina di Chazeaux per mettere a nudo le rocce delle quali la posizione si ignora quale sia l'esatta relazione sotto la crosta terrestre. In altre parole bisognerebbe scalfare l'intero quartiere. Ci sentiamo di ricorrere ad un così grave sacrificio? Però la situazione rimane sempre grave, molto grave ».

La scena drammatica e gli episodi eroici durante e dopo i ripetuti crolli sono numerosi. Dopo sette ore di febbre, inumano lavoro, si giunse a sette od otto metri di un luogo da cui partivano deboli lamenti. Attraverso la stretta galleria scavata nelle macerie solo quattro uomini potevano penetrare. A un certo punto non fu più possibile proseguire: gli uomini soffocavano, continue lesioni si producevano nei muri e si sentivano sordi boati nel terreno.

In un caso si offrì di restare solo, certo Guglielmo Valletti, italiano, di 25 anni.

Dopo un duro, eroico lavoro egli giungeva alla creatura seppellita e la traeva in salvo: essa era suor Claudine, una religiosa ben conosciuta nel quartiere. Aveva perduto la conoscenza ma trasportata con infinite precauzioni nell'infermeria improvvisata nella Cattedrale riprese i sensi e si spera salvarla.

Il numero delle vittime, fino ad oggi, è di 35; mancano alcune persone che abitavano le case distrutte, ma si ha ragione di sperare che il numero dei morti non sorpassi la cinquantina, mentre, nelle prime ore dopo il disastro si era parlato di un centinaio.

A questo proposito il sindaco di Lione, il quale è rimasto gran parte della notte ad assistere ai lavori, ha detto: « Ho l'impressione che sotto le macerie non vi siano ormai più che pochi abitanti del quartiere di San Giovanni. Non ho ricevuto alcuna richiesta di parenti o amici sul conto di presunti scomparsi, come avviene generalmente all'indomani delle grandi catastrofi ».

BOLETTINO DEL TEMPO

Table with columns: CITTÀ, Tempera, Stato del tempo. Lists cities like Bologna, Ancona, Catania, etc. with weather forecasts.

La stagione d'opera alla "Scala"

MILANO, 15 sera. La Direzione dell'Ente Scala pubblica stasera il cartellone della "stagione", che si inizierà il 7 dicembre prossimo venturo.

Il numero delle vittime, fino ad oggi, è di 35; mancano alcune persone che abitavano le case distrutte, ma si ha ragione di sperare che il numero dei morti non sorpassi la cinquantina, mentre, nelle prime ore dopo il disastro si era parlato di un centinaio.

Per non tralasciare nessuna precauzione è stato portato sul posto un potentissimo fero che, messo in azione, illumina come in pieno giorno la facciata principale dell'edificio dal quale partono sinistri scricchiolii.

Alcune persone vegliano in alto, pronte a dare l'allarme nel caso in cui il pericolo si facesse imminente.

Però questa mattina il pericolo del crollo dell'ospedale di Chazeaux non sembrava imminente. Il tempo si mantiene fortunatamente bello, poiché la pioggia anche minima potrebbe provocare nuove frane.

Il prof. Allice, ex titolare della cattedra di geologia all'Università di Lione, ha dichiarato:

« La collina di Fourrières, costituita da roccia purissima, è ricostituita di argilla friabile quasi come la sabbia mobile. Uno strato sotterraneo si era formato nel sottosuolo di Chazeaux; ciò dimostra che il pericolo esiste tuttora e che in caso di nuove piogge altri disastri potrebbero verificarsi. Una sola cosa sarebbe da fare, con l'aiuto di geologi, getti d'acqua spazzare le pendici della collina di Chazeaux per mettere a nudo le rocce delle quali la posizione si ignora quale sia l'esatta relazione sotto la crosta terrestre. In altre parole bisognerebbe scalfare l'intero quartiere. Ci sentiamo di ricorrere ad un così grave sacrificio? Però la situazione rimane sempre grave, molto grave ».

La scena drammatica e gli episodi eroici durante e dopo i ripetuti crolli sono numerosi. Dopo sette ore di febbre, inumano lavoro, si giunse a sette od otto metri di un luogo da cui partivano deboli lamenti. Attraverso la stretta galleria scavata nelle macerie solo quattro uomini potevano penetrare. A un certo punto non fu più possibile proseguire: gli uomini soffocavano, continue lesioni si producevano nei muri e si sentivano sordi boati nel terreno.

In un caso si offrì di restare solo, certo Guglielmo Valletti, italiano, di 25 anni.

Dopo un duro, eroico lavoro egli giungeva alla creatura seppellita e la traeva in salvo: essa era suor Claudine, una religiosa ben conosciuta nel quartiere. Aveva perduto la conoscenza ma trasportata con infinite precauzioni nell'infermeria improvvisata nella Cattedrale riprese i sensi e si spera salvarla.

Il numero delle vittime, fino ad oggi, è di 35; mancano alcune persone che abitavano le case distrutte, ma si ha ragione di sperare che il numero dei morti non sorpassi la cinquantina, mentre, nelle prime ore dopo il disastro si era parlato di un centinaio.

A questo proposito il sindaco di Lione, il quale è rimasto gran parte della notte ad assistere ai lavori, ha detto: « Ho l'impressione che sotto le macerie non vi siano ormai più che pochi abitanti del quartiere di San Giovanni. Non ho ricevuto alcuna richiesta di parenti o amici sul conto di presunti scomparsi, come avviene generalmente all'indomani delle grandi catastrofi ».

Advertisement for TELEFUNKEN featuring an illustration of a woman and technical specifications for radio receivers.